

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3162 del 29/05/2025
Oggetto	D.LGS. 152/06, L.R. 21/04. DITTA A.C.R. S.P.A DI REGGIANI ALBERTINO, MPIANTO PER IL RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON SITO IN VIA BELVEDERE IN COMUNE DI MIRANDOLA (RIF. INT. N. 128/00778780361). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: MODIFICA NON SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2025-3304 del 29/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventinove MAGGIO 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA **A.C.R. S.P.A** DI REGGIANI ALBERTINO - IMPIANTO PER IL RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON SITO IN VIA BELVEDERE IN COMUNE DI MIRANDOLA (RIF. INT. N. 128/00778780361).
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – MODIFICA NON SOSTANZIALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare, il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

visto il D.Lgs. 36/03 del 13/01/2003 e s.m. “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;
- la Determinazione Dirigenziale n. 373 del 10/01/2025 dell’Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna “*Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2025-2027, secondo i criteri definiti con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124/2018*”;

richiamata, inoltre, la D.G.R. 13 ottobre 2003, n. 1991 “Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22”;

richiamata la **Determinazione di Modifica Sostanziale e Riesame AIA n. 1639 del 01/04/2022** con la quale per l'area impiantistica (discarica + impianto di trattamento) di A.C.R. S.p.A., sita in via Belvedere, in Comune di Mirandola, è stato autorizzato il progetto di modifica/miglioramento associato alla piattaforma di trattamento rifiuti;

richiamata la **Determinazione n. 2065 del 21/04/2023** di modifica non sostanziale AIA con la quale viene autorizzata la separazione dell'area impiantistica suddetta mantenendo in carico ad A.C.R. S.p.A. la sola attività legata all'impianto di trattamento rifiuti di via Belvedere, in quanto a far data dal 31/12/2022, a seguito di Atto notarile di Scissione della società A.C.R. DI REGGIANI ALBERTINO S.P.A. viene assegnato parte del patrimonio di A.C.R. S.p.A. alla società R.I.ECO. S.p.A., tra cui l'area e la gestione dell'impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi e l'attività di messa in riserva (operazione R13) di rifiuti speciali non pericolosi presso il III lotto parte "A";

richiamata la successiva **Det. n. 6011 del 17/11/2023** di modifica non sostanziale AIA

vista la domanda di modifica non sostanziale presentata dalla ditta ACR S.p.A di Reggiani Albertino in data 02/04/2025 mediante Portale AIA "Osservatorio IPPC" della Regione Emilia Romagna (assunta agli atti con prot. n. 63128 del 03/04/2025) e successive integrazioni volontarie del 19/05/2025 (assunte agli atti con prot. n. 92608 del 20/05/2025) con cui il gestore:

1. comunica la rinuncia all'installazione dell'impianto di frantumazione e del vaglio e, pertanto, viene richiesta:
 - l'eliminazione delle prescrizioni associate a tali impianti;
 - l'eliminazione del trattamento di vagliatura e frantumazione dalle tabelle presenti nella sezione D2.8 dell'Allegato I dell'AIA in cui viene riportato;
 - l'eliminazione di tale trattamento dallo schema dei RIFIUTI PALABILI;
 - l'eliminazione dai diagrammi dell'emissione diffusa P2, in quanto refuso;
2. comunica una riorganizzazione degli spazi esterni, con spostamento dell'area di segregazione, al fine di efficientare le logistiche in impianto;
3. richiede la correzione della posizione planimetrica dell'impianto lavaggio mezzi FL, già presente in impianto in detta posizione, ma erroneamente identificata nella planimetria agli atti. L'impianto non è oggetto di alcuna modifica rispetto allo stato attuale: non vi è stata alcuna ricollocazione, né variazione della gestione dei reflui ad essi associati che, mediante impluvio, convergono alle vasche VI e VL come da atto autorizzativo vigente;
4. richiede, in funzione dell'entrata in vigore del RENTRI che ha definito un nuovo stato fisico del rifiuto "Vischioso o sciropposo", di precisare nell'atto autorizzativo che i rifiuti autorizzati per lo stato fisico liquido, identificato dalla sigla "L", possano entrare in impianto anche con questo nuovo stato fisico, identificato dalla sigla "VS";
5. richiede l'aggiunta di un nuovo codice rifiuti EER 10.01.25 "*rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone*" a seguito di stipula di appositi contratti con terzi che prevedono la demolizione di tali strutture. Tale rifiuto, come per i rifiuti palabili già autorizzati, sarà stoccato sfuso nelle baie (BA, BB, BC, BD) o imballato in big bags o cisterne o fusti sotto tettoia (FC1, FC2) per i successivi trattamenti autorizzati;
6. presenta un aggiornamento delle tabelle di miscelazione al fine di tracciare meglio quanto avviene nella realtà aziendale ed in adempimento a quanto comunicato da Arpae con prot. n. 50060 del 17/03/25 a seguito di quanto riscontrato in ambito di visita ispettiva programmata AIA 2024. In particolare, nelle tabelle sono stati aggiornati anche gli stati fisici dei rifiuti

indicati nelle tabelle secondo la nuova nomenclatura alfabetica ed, altresì, inserito per alcune miscele, il nuovo codice EER 10.01.25 di cui al punto precedente;

7. richiede che le vasche V3 e V4 possano essere, al bisogno e previa pulizia delle stesse, convertite per la ricezione delle acque provenienti dalla filtropressa FA1, qualora le stesse non risultassero idonee al trattamento nell'impianto di depurazione preposto in sito. In questo caso, le acque provenienti dalla filtropressa, non saranno, quindi, inviate alle vasche VB1, VB2, VB3, VB4 bensì, alle Vasche V3 e V4 per successivo allontanamento;
8. richiede la possibilità di attuare il trattamento di inertizzazione meccanica non solo alle vasche VI e VL, ma anche alle vasche BE e BF, senza modificare i quantitativi ed i codici EER autorizzati. Si conferma l'utilizzo delle vasche VH1 e VH2 per lo stoccaggio del materiale trattato in uscita da FA2 e/o dalle adiacenti vasche VI, VL, BE, BF;
9. richiede di poter utilizzare la vasca di rilancio VS per addurre a depurazione le eventuali acque provenienti dalle vasche VI e VL non filtropressabili, riconducibili a codici EER già autorizzati in detta vasca, per il successivo rilancio nelle vasche VB1÷VB4, in quanto non è attuabile un collegamento diretto tra le vasche iniziali e quelle finali. In particolare, si specifica che la vasca di rilancio VS ha capacità di 70 mc, in modo da creare un volume funzionale per i rifiuti liquidi pompabili (tra cui i percolati), non soggetti a filtropressatura, che necessitano di trattamento in entrambe le sezioni dell'impianto di depurazione FB2 ed FB. Lo stoccaggio del percolato avviene nella vasca VS, con successivo invio ad una delle vasche da VB1 a VB4, assicurando un trattamento mono dedicato, senza altra miscelazione di reflui. In ogni momento è possibile risalire al tipo di rifiuto stoccato nelle vasche suddette ed in trattamento mediante utilizzo di cartelli mobili con indicazione del codice EER autorizzato. A seguito della modifica richiesta si continuerà ad assicurare un trattamento mono dedicato, senza altra miscelazione di reflui. Il trattamento dei percolati esterni provenienti da autobotti continuerà ad essere monitorato mediante registro carico/scarico ma, ad oggi, non è possibile contabilizzare il trattamento delle acque interne. Le acque da trattare di norma vanno dalle vasche VI e VL nell'impianto FA1, la possibilità che gli stessi siano inviati alla vasca VS resta molto remota ed è attuata solo nel caso in cui tali reflui siano poco fangosi e, quindi, tanto liquidi da non poter essere filtropressati in FA1;
10. comunica la correzione della posizione planimetrica dello scarico autorizzato SC1 in fognatura già presente in impianto ed richiede l'incremento da 19.000 a 24.000 m³/anno del quantitativo di reflui scaricati in pubblica fognatura di Aimag mediante il punto di scarico SC1, pur mantenendo la portata massima giornaliera pari a 100 m³/giorno. Alla domanda viene allegato il parere favorevole provvisorio emesso da Aimag S.p.A. recante prot. 1380 del 17/03/2025;
11. richiede l'aggiunta del nuovo scarico SC4 in acque superficiali di reflui domestici associati a n.2 servizi igienici che, allo stato attuale sono dotati ciascuno di fossa settica che viene regolarmente smaltita con autobotte e per i quali, ACR intende installare un degrassatore per ciascuna vasca biologica Imhoff in serie, previo filtro aerobico/percolatore (viene riportato diagramma a blocchi delle sezioni costituenti l'impianto) e, quindi, scaricare il refluo trattato in corpo idrico superficiale - fosso tombato in via Belvedere. Detta soluzione di trattamento, preliminare allo scarico in corpo idrico superficiale, è ritenuta coerente a quanto disposto nella tabella B degli indirizzi per l'applicazione del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D. Lgs. 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, di cui alla DGR 1053/2003 della Regione Emilia Romagna.

Alla domanda sono allegati, oltre ai documenti già citati ai punti precedenti, i seguenti documenti aggiornati:

- tabella delle tipologie di trattamento ed operazioni e tabella dei rifiuti codici EER, descrizione, stato fisico, modalità di stoccaggio, tipo di trattamento ed operazione;
- planimetrie delle emissioni atmosfera, della rete fognaria, del rumore, degli stoccaggi e del As-built;
- diagrammi di flusso aggiornati dei rifiuti palabili e pompabili;
- tabelle delle miscele;

dato atto che in data 28/03/2025 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale dell’Autorizzazione”;

considerato il contributo tecnico fornito dal Servizio Territoriale di Arpae di Modena – Presidio Territoriale di Carpi prot. n. 99535 del 29/05/2025 i cui contenuti sono parte integrante del presente atto;

preso atto:

- a. della scelta del gestore di rinunciare all’installazione dell’impianto di frantumazione e del vaglio (rif. **punto 1**) si ritiene necessario eliminare il riferimento a tali impianti sia nella sezione descrittiva, che in quella prescrittiva dell’AIA; in particolare, in quest’ultima saranno aggiornate le prescrizioni con i riferimenti associati, tra cui le tabelle degli EER, diagrammi di flusso e diagrammi a blocchi;
- b. della riorganizzazione degli spazi esterni, con spostamento dell’area di segregazione, non si rileva la necessità di richiedere adempimenti specifici rispetto a tale modifica (rif. **punto 2**);
- c. della nuova posizione planimetrica dell’impianto lavaggio cisterne FL (rif. **punto 3**), si ritiene la stessa adeguata in quanto il sistema di raccolta acque con un compluvio le adduce alle vasche VI e VL, come già autorizzato, l’area in cui è situato l’impianto è servita da adeguata rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, le quali sono inviate ad impianto di trattamento;
- d. del nuovo stato fisico del rifiuto “Vischioso o sciropposo ” (VS) a seguito dell’entrata in vigore del RENTRI (rif. **punto 4**), pertanto, nella tabella dei rifiuti autorizzati per lo stato fisico liquido si procederà ad aggiungere anche la nuova sigla suddetta;
- e. dell’aggiornamento delle tabelle di miscelazione in adempimento a quanto segnalato anche da Arpae (rif. **punto 6**);

valutata accettabile la richiesta:

- di poter aggiungere all’elenco dei rifiuti il codice EER 10.01.25 (rif. **punto 5**), si ritiene necessario che il gestore per lo stesso attui le medesime modalità di stoccaggio e trattamento per i rifiuti palabili già autorizzate. Nelle tabelle e nei diagrammi dei rifiuti autorizzati sarà aggiunto il nuovo codice;
- di poter utilizzare, al bisogno e previa pulizia, le vasche V3 e V4 per la ricezione delle acque provenienti dalla filtropressa FA1, qualora le stesse non risultassero idonee al trattamento nell’impianto di depurazione preposto in sito (rif. **punto 7**), nell’AIA sarà introdotta specifica prescrizione legata alla gestione di tali vasche;
- di poter effettuare il trattamento di inertizzazione anche alle vasche BE e BF (rif. **punto 8**) con stoccaggio del materiale inertizzato nelle sole vasche VH1 e VH2; nell’AIA sarà modificata la specifica prescrizione;
- di poter utilizzare la vasca VS anche per lo stoccaggio delle acque provenienti dalle vasche VI e VL, per il successivo rilancio nelle vasche VB1÷VB4 (rif. **punto 9**); nell’AIA sarà introdotta prescrizione aggiuntiva associata a tale modalità di utilizzo. Si sottolinea che lo scarico interno

delle acque derivanti dall'inertizzazione e trasferite in VS dovrà essere rintracciabile nel registro di carico/scarico;

valutata rispondente a quanto previsto dalla normativa settoriale la soluzione di trattamento proposta dal gestore per il trattamento di reflui domestici associati a n.2 servizi igienici (un degrassatore per ciascuna vasca biologica, Imhoff in serie e filtro aerobico/percolatore), con recapito finale in corpo idrico superficiale (rif. **punto 11**), si provvederà ad aggiungere lo scarico SC4 al quadro degli scarichi autorizzati. Il gestore per tale scarico dovrà rispettare le indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003 in quanto il numero di Abitanti Equivalenti è inferiore a 50, inoltre, prima di attivare lo scarico SC4 dovrà darne comunicazione ed allegare relazione conclusiva degli interventi effettuati;

verificato che in adempimento a quanto prescritto al punto 12 dalla sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA Determinazione n. 6011 del 17/11/2023 il gestore in data 06/06/2024 ha comunicato l'attivazione dello scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali depurate mediante lo scarico SC1 (prot. n. 105125 del 070624), a seguito dell'avvenuta realizzazione dei lavori del tratto fognario associati al progetto autorizzato dal comune di Mirandola e l'installazione degli elementi prescritti (pozzetto prelievo, planimetria, misuratore di portata, ecc), si ritiene necessario stralciare dall'AIA le sezioni e prescrizioni inerenti lo scarico industriale in acque superficiali in quanto sostituite da quelle associate allo scarico dei reflui industriali in pubblica fognatura, già previste nell'atto di modifica suddetto;

preso atto che in merito alla richiesta di aumento del quantitativo di scarico annuale in pubblica fognatura per lo scarico SC1 (rif. **punto 10**) il gestore del Servizio Idrico Integrato - Aimag S.p.A. ha già espresso parere favorevole provvisorio con prot. 1380 del 17/03/2025, si confermano i contenuti riportati nello stesso che il gestore dovrà rispettare e che saranno parte integrante anche del presente atto di modifica;

preso atto che il gestore in adempimento a quanto prescritto al punto n. 11 della sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA in data 05/02/2024 ha presentato il documento di valutazione d'impatto acustico (assunto agli atti con prot. n. 21766) integrato con planimetria in data 03/01/2025 (assunto agli atti con prot. n. 809) come richiesto a seguito di visita ispettiva programmata AIA 2024;

richiamata, inoltre, la comunicazione di Arape di Modena recante prot. n. 33334 del 20/02/25 con cui viene autorizzato lo spostamento in via sperimentale del punto di monitoraggio P22 presso cui effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse associate all'installazione, si ritiene opportuno aggiornare già nel presente atto la planimetria del piano di monitoraggio e confermare le prescrizioni relative all'invio degli esiti delle indagini riportate nella comunicazione suddetta;

preso atto che a seguito dell'emanazione della Determinazione Dirigenziale n. 373 del 10/01/2025 dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna, la frequenza di effettuazione della visita ispettiva AIA per il triennio 2025-2027 è passata da biennale ad annuale, pertanto, il piano di monitoraggio sarà aggiornato in tal senso;

considerato che a seguito della modifica presentata non cambiano le attività di recupero e smaltimento rifiuti autorizzate, le tipologie ed i quantitativi di rifiuto autorizzati, né le modalità di gestione degli stessi e vengono forniti i diagrammi dei flussi e le planimetrie aggiornate;

verificato, inoltre, che non vi sono variazioni rispetto alle restanti matrici ambientali;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario, in considerazione quanto riportato:

- nella domanda presentata dal gestore,
- nei pareri agli atti;
- nelle valutazioni sopra elencate;

- nei documenti presentati dal gestore in adempimento a prescrizioni AIA e comunicazioni correlate;

per maggior chiarezza dell'atto autorizzativo, aggiornare e sostituire la sezione prescrittiva D e la sezione E di raccomandazione dell'Allegato I dell'AIA e l'Allegato III dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

viste:

- la D.D.G. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G. n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. Arpae n. 100/2022 di aggiornamento della designazione dei responsabili trattamento dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 12 del 31/01/2025 di conferimento alla Dott.ssa Valentina Beltrame dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 13 del 31/01/2025 di conferimento alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 609 del 22 aprile 2025 di conferimento alla Dott.ssa. Lia Manaresi dell'incarico ad interim di Direttore Generale dell'ARPAE;

reso noto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale D.D.G. n. 100 del 20/07/2022 il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore Generale di ARPAE;
- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro dott.ssa Valentina Beltrame, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale D.D.G. n. 163 del 22/12/2022;
- le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, Via Giardini n. 472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per quanto precede,

la Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal SAC ARPAE con **Determinazione di Modifica Sostanziale e Riesame AIA n. 1639 del 01/04/2022** e ss.mm. alla ditta **A.C.R. S.p.A.** di Reggiani Albertino, avente sede legale in Strada Statale Nord n.162, in Comune di Mirandola, in qualità di gestore dell'impianto di trattamento rifiuti sito in via Belvedere, in Comune di Mirandola come di seguito indicato:
 - a) i riferimenti agli impianti di frantumazione e vaglio sono eliminati dall'AIA;

- b) le **Sezioni C1.2** “Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico” e **C2** “Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore” dell’Allegato I sono integrate e modificate con quanto riportato dal gestore nella documentazione agli atti (planimetrie incluse) e descritto in premessa al presente atto di modifica;
- c) le sezioni **D** “Sezione di adeguamento e gestione dell’impianto - limiti, prescrizioni, condizioni di esercizio” ed **E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE**” dell’Allegato I sono sostituite con quelle riportate nell’allegato al presente atto di modifica AIA;
- d) l’Allegato **III** è sostituito dal rispettivo allegato del presente atto di modifica AIA;
- di stabilire che il gestore **entro 90 giorni dalla data di ricevimento del presente atto** deve prestare appendici alle fidejussioni già prestate (ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991), facendo riferimento al presente atto;
 - di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 1639 del 01/04/2022** (scadenza al 08/04/2034, a condizione che sia mantenuta la certificazione ISO 14001, diversamente sino al 08/04/2032);
 - di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 1639 del 01/04/2022, per quanto non modificato dal presente atto;
 - di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta ACR S.p.A. ed al Comune di Mirandola tramite il SUAP del comune di Mirandola;
 - di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
 - di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
 - di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 7 pagine e comprende n. 2 allegati.

Allegato I: ALLEGATO 3^ MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA DITTA A.C.R. S.P.A. DI REGGIANI ALBERTINO - IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON SITO IN VIA BELVEDERE IN COMUNE DI MIRANDOLA

Allegato III: SCHEMA A BLOCCHI, FLUSSI E MISCELE (RIF. ALLEGATO I AIA, SEZIONE D2.8)

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 7 fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO 3[^] MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA DITTA A.C.R. S.P.A. DI REGGIANI ALBERTINO - IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON SITO IN VIA BELVEDERE IN COMUNE DI MIRANDOLA

- Rif.int. n. 128/00778780361
- sede legale in Strada Statale Nord n.162 in Comune di Mirandola ed installazione in Via Belvedere, in Comune di Mirandola
- impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 All. VIII, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)
- impianto per il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno (punto 5.3 b, All. VIII, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)
- impianto per accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (punto 5.5 All. VIII, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 Finalità

1. La ditta A.C.R. S.p.A è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art.29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/06).

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare **annualmente ad Arpae di Modena e al Comune di Mirandola entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio: i dati dell'anno vanno riepilogati e commentati in modo approfondito confrontandoli con i dati storici. In caso di dati anomali rispetto alle serie storiche dovrà essere elaborato un breve commento di correlazione con le attività presenti nell'area al momento del monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo

sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;

- documentazione attestante l'eventuale ottenimento o mantenimento di sistemi di gestione ambientali certificati (UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS secondo regolamento CE n° 761/2001);

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna. **Si ricorda che la mancata trasmissione della citata relazione entro i termini di cui sopra è punita con sanzione prevista dall'art. 29-quattordices, comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore trasmetterà **entro il 31 dicembre di ciascun anno** con nota scritta agli Enti Competenti il calendario annuale dei campionamenti delle emissioni diffuse (P22) dell'anno successivo. Arpae di Modena potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore.
3. il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06) ad Arpae di Modena ed al Comune di Mirandola. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente Provincia di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies parte seconda del D.Lgs. 152/06. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

4. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto, **informa Arpae di Modena** in merito ad **ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in *materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
5. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
6. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae di Modena.
7. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena **entro 24 ore dall'accertamento**. I superamenti dei valori limite emissivi autorizzati potranno essere suscettibili di sanzioni secondo l'art. 29-quattordices comma 3 e comma 4 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.;

8. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni di parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria **l'integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

9. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
10. Il gestore in merito all'aumento del quantitativo da 19.000 a 24.000 mc/anno dei reflui industriali depurati scaricati mediante SC1 in pubblica fognatura (rete mista) esistente in via Bosco, dovrà rispettare in ogni sua parte quanto riportato nel parere favorevole provvisorio rilasciato dal Servizio Idrico Integrato - Aimag S.p.A. con prot. 1380 del 17/03/2025. Si ribadisce che:
- nel caso in cui nel periodo di prova associato all'aumento richiesto (in cui possono essere effettuate le necessarie verifiche nei diversi contesti di esercizio), individuato dall'ente gestore sino al 31/12/2025, dovessero emergere criticità connesse all'incremento dei volumi scaricati, AIMAG S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione ad ARPAE e ad A.C.R. S.p.A., la quale dovrà ridurre i volumi scaricati ai valori originariamente autorizzati (19.000 mc/anno);
 - la portata massima giornaliera non potrà comunque superare il valore di 100 mc/gg così come attualmente prescritto (rif. sezione D2.5) e la potenzialità del sollevamento di rilancio non dovrà essere in alcun modo aumentata.

Nel caso in cui a conclusione del monitoraggio del funzionamento del sistema fognario depurativo AIMAG S.p.A. e a seguito delle valutazioni effettuate lo stesso gestore dovesse modificare in tutto, o in parte, il parere favorevole provvisorio prot. 1380 del 17/03/2025, l'AIA sarà modificata di conseguenza.

11. Il gestore prima di attivare lo **scarico SC4** dei reflui domestici trattati in acque superficiali (fosso tombato di via Belvedere), con almeno 15 giorni di anticipo, dovrà darne comunicazione ad Arpae di Modena e Comune di Mirandola, allegando breve relazione conclusiva degli interventi effettuati. Sino all'attivazione del suddetto scarico il gestore per i n.2 servizi igienici dovrà continuare ad effettuare la gestione in essere (svuotamento delle fosse settiche con allontanamento mediante autobotte);

12. i rilievi alle emissioni diffuse di PM₁₀ prescritti nella successiva sezione D3.1 “*Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse e qualità dell’aria*” (con primo campionamento effettuato in aprile 2025) devono essere riportati nel report annuale da presentare **entro il 30/04/2026** (riferito ai dati dell’anno 2025), accompagnati da valutazioni e commenti; in tale sede, il gestore potrà anche valutare se confermare o proporre modifiche al punto di monitoraggio.

D2.3 Raccolta dati ed informazione

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

D2.4 Emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	E1 Silos stoccaggio calce idrata - FILTROPRESSATURA	E2 n. 3 Silos stoccaggio cemento/ceneri - INERTIZZAZIONE	E3 Silos stoccaggio calce idrata - DEPURATORE CHIMICO-FISICO FB2
messa a regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	1000	1000	1000
Altezza minima (m)	5	15	10,5
Durata (h/g)	saltuaria	saltuaria	saltuaria
Materiale Particellare (mg/Nmc)	10	10	10
Impianto di depurazione	filtro a tessuto	filtro a tessuto	filtro a cartucce
Frequenza Autocontrollo	<i>Verifica Semestrale solo filtri con sottoscrizione di società esterna alla ditta</i>	<i>Verifica Semestrale solo filtri con sottoscrizione di società esterna alla ditta</i>	<i>Verifica Semestrale solo filtri con sottoscrizione di società esterna alla ditta</i>

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il gestore dell’installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell’Autorizzazione per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento norma tecnica UNI EN 15259)

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposta cartellonistica) **in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento**, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell’effluente.

Conformemente a quanto indicato nell’Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica

prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, ecc) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempi di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

È facoltà dell’Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l’inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell’Autorità Competente per il controllo (Arpae APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	n° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200 °C devono essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas** e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un’idonea presa di corrente.

- Accessibilità dei punti di prelievo

Come indicato sia all’art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): “...*Il gestore assicura in tutti i casi l’accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento*”, sia all’Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto “...*La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione*”, **i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.**

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato, nonché, privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art.113, comma 2 del D.Lgs. 81/08, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 m dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune, atte a impedire la caduta verso l'esterno.

Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, distanziati tra di loro ad un'altezza non superiore a 8-9 m circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticale. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e ≤ 15 m	sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es.: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante
Quota >15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo,

- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

- Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificati, si intendono sempre riferiti a **gas secco**, alle **condizioni di riferimento di 0 °C e 0,1013 MPa** e al **tenore di Ossigeno di riferimento**, qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento degli impianti, intesi come i periodi in cui gli impianti sono in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione), possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare devono essere eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva deve essere comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata deve essere confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso), oppure, nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso.

Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95% quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di misura, campionamento e analisi

I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni (vedi tabella emissioni punto 1), conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono indicati nella tabella seguente che riporta i metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Parametro/Inquinante	Metodo di campionamento e analisi
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)

Per gli inquinanti e i parametri riportati, oltre ai metodi di misura indicati, possono essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati al punto 1,
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati al medesimo punto 1.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento" dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati al punto 1, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae-SAC di Modena, sentita l'Autorità competente per il controllo (Arpae-APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati con **almeno 15 giorni di anticipo** a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Mirandola;
4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Mirandola i **dati relativi alle analisi di messa a regime** delle emissioni, ovvero, i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati**. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono intercorrere più di 60 giorni.
5. Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo Arpae di Modena, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date; decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità competente, i termini di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti devono intendersi **automaticamente prorogati** alle date indicate nella comunicazione del gestore.

6. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati da una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione del fatto che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo.

Resta fermo l'obbligo per il gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o digitale riportante le informazioni previste in Appendice 2 all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, e conservate presso l'installazione, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (se completa di tutte le informazioni previste) con le seguenti modalità:

- annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

8. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertare attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque **sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e

cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

9. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (preferibilmente via PEC) ad Arpae di Modena **entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. 152/06**, indicando:
- il tipo di azione intrapresa;
 - l'attività collegata;
 - il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

10. Per le emissioni **E1, E2 ed E3** derivanti da silos di stoccaggio materiali polverulenti con funzionamento esclusivamente determinato da operazioni di carico con automezzi, è concessa l'esenzione dall'obbligo di esecuzione delle analisi di autocontrollo periodico, alle seguenti condizioni:
- a) l'accesso al punto di prelievo e alle strutture filtranti, deve essere garantito in sicurezza all'Ente di controllo, anche in assenza di strutture fisse;
 - b) i limiti di emissione fissati nella presente autorizzazione hanno valore fiscale e qualora non fosse rispettato il requisito di stazionarietà ed uniformità necessario alla esecuzione delle misure e campionamenti, il giudizio in merito all'attendibilità delle misure in fase di controllo, insieme ad eventuali proposte di adeguamento, sono di esclusiva competenza di ARPAE;
 - c) deve essere presente un misuratore di pressione differenziale (Δp) su ciascun filtro. La lettura del pressostato deve essere facilmente accessibile e visibile al personale addetto durante le fasi di carico/scarico del silos. Ad ogni anomala variazione del valore di Δp devono essere assunte immediate misure volte alla verifica dell'efficienza del filtro (ispezioni visive) o, in casi estremi, la Ditta provvederà fermate impiantistiche per le manutenzioni del caso (sostituzione moduli filtranti, ...);
 - d) con periodicità almeno semestrale la Ditta deve eseguire ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza del filtro non soggetto ad obbligo di autocontrollo; i risultati delle ispezioni periodiche e straordinarie devono essere annotati e sottoscritti sul registro aziendale.
11. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena l'interruzione del funzionamento degli impianti produttivi, a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte, mantenendo presso l'installazione l'originale della comunicazione a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni.

Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni di cui sopra.

Nel caso in cui il gestore intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo superiore alla periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione, riprendendo poi l'esecuzione degli autocontrolli con la precedente cadenza.

EMISSIONI DIFFUSE

12. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
13. In fase di carico dev'essere garantita la massima riduzione delle altezze di caduta del materiale lavorato all'interno del vano di carico.
14. Durante le operazioni di carico/scarico deve essere effettuato lo spegnimento del motore dei mezzi.
15. La velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area impiantistica non deve essere superiore ai 30 km/h.
16. I cumuli stoccati non devono superare mai l'altezza di 5 metri.
17. E' vietato lo scarico di rifiuti polverulenti finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione degli impianti atti ad impedire il trasporto stesso. Il contenimento delle emissioni diffuse polverulente deve essere una priorità del gestore, da attuarsi anche durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e nello stoccaggio degli stessi.
18. Deve essere garantita una bagnatura continua del materiale in lavorazione, delle piste interne e del materiale in cumulo al fine di limitare il formarsi di emissioni diffuse.
19. Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi per il disturbo prodotto dalla polverosità, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.
20. Il gestore è tenuto ad effettuare pulizie periodiche dei piazzali al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.
21. Sono ammessi all'impianto solamente i rifiuti che non causano criticità dal punto di vista odorigeno. L'autorità competente si riserva di limitare o vietare il ritiro degli stessi in qualsiasi momento in caso di problematiche verificate a tale proposito.

D2.5 Emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il quadro complessivo degli scarichi ammessi, le caratteristiche ed i limiti da rispettare sono riportati nella seguente tabella (rif. planimetria *Allegato 3B - Plan. Reti Fognarie*, datata 01/03/2025):

Caratteristiche degli Scarichi		SC1 - lato ovest dell'impianto Acque reflue industriali (reflui di processo ed acque meteoriche ricadenti sul piazzale aziendale dedicato a movimentazione e lavorazione, soggetto a dilavamento)	SC2 - lato nord dell'impianto Acque di prima pioggia del piazzale entrata/uscita e zona pesa + Acque meteoriche dei pluviali lato est e dei pluviali lato nord - uffici	SC3 - lato ovest Acque meteoriche dei pluviali lato ovest	SC4 - lato nord dell'impianto Acque reflue domestiche (@)
Recettore		Pubblica fognatura mista - tratto di fognatura dedicata con collegamento alla pubblica fognatura (rete mista) esistente in via Bosco	Fosso tombato via Belvedere e successivo recapito in corpo idrico superficiale	corpo idrico superficiale - fosso poderale adiacente la proprietà, confluyente nel Dugale Mesino e, successivamente, nel canale Quarantoli	Fosso tombato via Belvedere e successivo recapito in corpo idrico superficiale
Portata allo scarico	mc/anno	24.000 (§)	-	-	-
	mc/giorno	100	-	-	-
Limiti da rispettare norma di riferimento		Tab.3 – Allegato 5, Parte Terza - D.Lgs. 152/06 e ss.mm per lo scarico in pubblica fognatura con le seguenti deroghe (#): - 500 mg/l per Solidi Sospesi Totali - 2.273 mg/l per BOD5 - 5.000 mg/l per COD - 2.500 mg/l per Cloruri - 15 mg/l per Fosforo totale - 50 mg/l per Azoto Nitrico - 20 mg/l per Tensioattivi Totali	Tab.3 – Allegato 5, Parte Terza - D.Lgs. 152/06 e ss.mm per lo scarico in acque superficiali	-	Indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003 e s.m.
Parametri da ricercare per autocontrollo		rif. parametri piano di monitoraggio	rif. parametri piano di monitoraggio	-	-
Impianto di depurazione		Impianto trattamento chimico-fisico (ad osmosi inversa)	vasca raccolta acque prima pioggia + disoleatore	-	degrassatore per ciascuna vasca biologica, Imhoff in serie e filtro aerobico/percolatore
Pozzetto di prelievo fiscale		P1 (°)	P2 (*)	-	-
Frequenza autocontrollo		Semestrale	annuale	-	-

(@) rif. prescrizione specifica per attivazione SC4 - **sezione D2.2**

(§) rif. prescrizione specifica per aumento di portata per SC1 - **sezione D2.2**

(°) individuato nel pozzetto subito a valle dell'impianto di depurazione prima dell'allaccio con la pubblica fognatura.

(#) i limiti devono essere rispettati presso il pozzetto di ispezione presente in uscita dall'impianto di trattamento. Gli effluenti prodotti che non rispettano i limiti di accettabilità indicati devono essere gestiti come rifiuti.

(*) pozzetto ai fini del controllo fiscale, individuato nel pozzetto a valle del disoleatore, prima del collegamento delle acque di prima pioggia con le acque meteoriche dei pluviali lato est ed uffici a nord e acque di seconda pioggia.

2. nel caso in cui si dovessero presentare situazioni emergenziali che non consentono lo scarico dei reflui industriali in pubblica fognatura mediante lo scarico SC1 (es. interruzione per manutenzione un tratto di fognatura pubblica, interruzione del depuratore finale del gestore del servizio idrico integrato, ecc), il gestore dovrà gestire gli stessi come rifiuti;
3. è vietata l'immissione in pubblica fognatura di reflui, fanghi ed altre sostanze incompatibili con il processo di depurazione biologico e potenzialmente dannosi o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari;
4. Il rispetto dei limiti tabellari, relativamente alle acque reflue industriali, è riferito di norma ad un prelievo medio composito effettuato nell'arco di 3 ore. Campionamenti su tempi diversi o istantanei possono essere effettuati in base a motivazioni da riportare sul verbale di campionamento (es. diverso tempo di durata dello scarico; rilascio estemporaneo di sostanze liquide; pozzetto sito in zona di passaggio automezzi; ecc). Il prelievo istantaneo è, altresì, consentito laddove siano presenti pre-trattamenti di omogeneizzazione del refluo con tempo di ritenzione di almeno 3 ore.
5. Il gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione delle acque reflue industriali (varie sezioni costituenti, inclusi silos e vasche), le n.5 vasche di stoccaggio delle acque meteoriche di dilavamento/reflui da depurare (VB0, VB1, VB2, VB3, VB4), l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (vasca di raccolta e disoleatore), tutte le canaline di raccolta e collegamento ed il sistema di trattamento dei reflui domestici (degrassatori, fosse imhoff e filtro aerobico/ percolatore);
6. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad ARPAE. I medesimi contatori devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento.
7. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili tramite apposita cartellonistica, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.
8. Ogni disattivazione dell'impianto di depurazione aziendale, anche dovuta a cause accidentali, dovrà essere immediatamente comunicata ad ARPAE ed al gestore del Servizio Idrico Integrato. ACR dovrà comunicare ai medesimi enti eventuali modifiche come, ad esempio, un parziale funzionamento dell'impianto ad osmosi inversa che può comportare una diversa qualità del refluo in uscita dall'impianto;
9. Il rispetto dei valori limite di emissione non può in alcun caso essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento possono essere diluite con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo.
10. Il concentrato derivante dal trattamento ad osmosi inversa, ricco di cloruri, dovrà essere smaltito in idoneo impianto di trattamento autorizzato al ricevimento di tale rifiuto, avente recapito in mare o in zone di foce equiparate alle acque marine costiere.
11. E' consentito lo scarico delle acque meteoriche da pluviali non contaminate in acque superficiali.
12. E' ammesso il riutilizzo delle acque depurate come acque ad uso industriale (ad esempio, per produzione di calcestruzzi, acqua antincendio, di processo, di lavaggio e per i cicli termici dei processi industriali, lavaggio materiali inerti, uso cantiere, confezionamento miscele bentonitiche, ecc). Il riutilizzo deve avvenire in condizioni di sicurezza ambientale, evitando alterazioni agli ecosistemi, al suolo e alle colture, nonché, rischi igienico-sanitari per la popolazione esposta e, comunque, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza, nonché, delle regole di buona prassi industriale;

13. le acque di dilavamento dell'area di lavorazione e movimentazione rifiuti, del ballatoio per lavaggio cisterne e dell'area lavaggio ruote devono essere raccolte ed inviate alle vasche di stoccaggio "Acque a depurazione" (VB0, VB1, VB2, VB3, VB4) per il successivo trattamento di depurazione;
14. Tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di entrata/uscita mezzi e zona pesa durante l'evento meteorico dovranno essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al volume previsto per lo svuotamento automatico. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere i reflui nel disoleatore dopo 48-72 ore dall'evento piovoso.
15. E' ammesso l'utilizzo delle vasche VE e VF, costruite in cemento armato, a perfetta tenuta e coperte da una struttura tubolare in acciaio rivestita in pannelli prefabbricati, per lo stoccaggio:
 - dell'acqua depurata (stoccata prevalentemente nella vasca VD),
 - dello scarto concentrato dell'osmosi (stoccato prevalentemente anche nella vasca VC),
 - per lo stoccaggio dei rifiuti pompabili da trattare non soggetti a filtropressazione, previa chiara indicazione della tipologia di acqua/rifiuto mediante l'apposizione di cartelli identificativi.

Il cambio tra le tipologie di materiale stoccato all'interno delle vasche VE e VF (permeati/concentrato/rifiuto pompabile) deve essere attuato solo se necessario e previo lavaggio delle stesse. L'acqua di lavaggio sarà rilanciata in testa all'impianto di depurazione interno.

D2.6 Emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e l'efficienza di tutte le strutture e i sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (vasche di processo e di raccolta, depositi di materie prime e rifiuti, serbatoi, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo mantenendo, inoltre, sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.
2. Tutte le pavimentazioni dell'impianto devono essere mantenute in buono stato di conservazione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni, soprattutto in prossimità delle aree di scarico e deposito di rifiuti.
3. Le canalette ed i pozzetti di raccolta a tenuta in cui sono convogliati gli eventuali liquidi provenienti dallo stoccaggio dei materiali localizzati nel capannone est (in cui sono presenti le baie di stoccaggio del materiale trattato, la baie di stoccaggio dei rifiuti palabili in ingresso e le vasche di stoccaggio dei fanghi pompabili in ingresso) e sotto le nuove tettoie devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
4. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

D2.7 Emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento e/o la rottura delle attrezzature e degli impianti tecnologici, o di parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico, provvedendo anche alla sostituzione degli impianti quando necessario;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano.
3. rispettare i seguenti limiti:

Zonizzazione acustica e limiti per l'area del comparto

Limite di zona (*)		
Classe IV	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Area ad intensa attività umana	65	55

Zonizzazione acustica e limiti per le aree agricole limitrofe dove sono inseriti i ricettori

Classe III	Limite di zona (*)		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Area di tipo misto	60	50	5	3

(*) Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose:

Punto di misura (*)	Note
P1	In prossimità del Confine aziendale nord ad un'altezza di 4.0 m dal piano campagna
R1	Abitazione su via Belvedere, a nord rispetto l'area dell'impianto
R2	Abitazione su via via Belvedere, a est rispetto l'area dell'impianto

(*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti sonore

D2.8 Gestione dei rifiuti

1. Presso l'area impiantistica sono ammesse le seguenti tipologie di trattamento ed operazioni:

Trattamento	Operazione
Stoccaggio	D15, R13
Miscelazione	D13, R12
Inertizzazione	D9, R5
Selezione, cernita, sconfezionamento	D14, R12
Filtropressatura	D9, R5
Depurazione	D9
Coadiuvante nel trattamento altri rifiuti - Ceneri	R5

2. i **quantitativi massimi** di rifiuti da rispettare sono quelli riportati nella tabella sottostante:

Operazione di smaltimento e/o recupero	CLASSE	trattamento massimo annuo per ogni operazione	trattamento massimo annuo complessivo per tutte le operazioni
u.m.	/	t/anno	t/anno
D15	Totale rifiuti pericolosi		<u>Pericolosi:</u> 50.000
	Totale rifiuti non pericolosi		
D14	Totale rifiuti pericolosi	25.000	<u>Non pericolosi:</u> fino a 80.000 ton (da intendere come 80.000 meno il quantitativo annuo rifiuti pericolosi)
	Totale rifiuti non pericolosi	25.000	
D13	Totale rifiuti pericolosi		

	Totale rifiuti non pericolosi		
D9	Totale rifiuti pericolosi	40.000	
	Totale rifiuti non pericolosi	80.000	
R5	Totale rifiuti pericolosi	10.000	
	Totale rifiuti non pericolosi	35.000	
R12	Totale rifiuti pericolosi	15.000	
	Totale rifiuti non pericolosi	25.000	
R13	Totale rifiuti pericolosi		
	Totale rifiuti non pericolosi		
Attività IPPC Punto 5.1 - Totale capacità massima giornaliera rifiuti pericolosi (D14+D13+D9+R5+R12):			3.500 ton/gg
Attività IPPC Punto 5.3.b - Totale capacità massima giornaliera rifiuti non pericolosi (D14+D13+D9+R5+R12):			5.300 ton/gg
Attività IPPC Punto 5.5 - Totale capacità accumulo temporaneo rifiuti pericolosi (D15+R13):			7.000 t/gg (3.500+3.500)

3. i **rifiuti** per i quali sono ammesse le operazioni suddette (codici EER, descrizione, stato fisico) con il dettaglio per ognuno delle **modalità di stoccaggio, tipo di trattamento ed operazione da rispettare** sono riportati nella tabella che segue:

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	SNP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri,	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB,	Selezione e cernita e/o	D15

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
	diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	FP VS L	BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D14 D13 D9 R13 R12 R5
050102*	fanghi da processi di dissalazione	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
050103*	morchie da fondi di serbatoi	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	SP SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura Depurazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
			tettoia (FC1, FC2)		R12
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
					R5
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	SP SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
070108*	altri fondi e residui di reazione	SP SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	SP SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
					R5
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	SP SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					D9

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
			- Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Filtropressatura	R13 R12
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
070608*	altri fondi e residui di reazione	SP SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	SP SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	SP SNP	- Sfuso in silos - Imballato in big bags o	Selezione e cernita e/o sconfezionamento	D15 D14

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
			fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Recupero come coadiuvante nel trattamento altri rifiuti	D13 D9 R13 R12 R5
100102	ceneri leggere di carbone	SP SNP	- Sfuso in silos - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Recupero come coadiuvante nel trattamento altri rifiuti	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	SP SNP	- Sfuso in silos - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Recupero come coadiuvante nel trattamento altri rifiuti	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
					R13
					R12
					R5
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	SP SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	SP SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
120117	materiale abrasivo di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	SP SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
					R5
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
150203	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	SP SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Depurazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	SP SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Depurazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
160708*	rifiuti contenenti oli	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura Depurazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione	D15
					D14
					D13

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
			VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Inertizzazione Filtropressatura Depurazione	D9 R13 R12
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	VS L	- Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in cisternette sotto tettoia (FC1, FC2)	Sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Filtropressatura Depurazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	VS L	- Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in cisternette sotto tettoia (FC1, FC2)	Sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Filtropressatura Depurazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	VS L	- Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in cisternette sotto tettoia (FC1, FC2)	Sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Filtropressatura Depurazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	VS L	- Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in cisternette sotto tettoia (FC1, FC2)	Sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Filtropressatura Depurazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
170101	cemento	SP SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
170102	mattoni	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento	D15

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
			- Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D14 D13 D9 R13 R12 R5
170103	mattonelle e ceramiche	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
					R13
					R12
					R5
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Recupero come copertura discarica	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	SP SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	SP SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	SP SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura Depurazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	SP SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura Depurazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
			tettoia (FC1, FC2)		
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
190703	Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	VS L	- Sfuso in vasca VS con successivo invio ad una delle vasche VB1, VB2, VB3, VB4	Stoccaggio Depurazione	D15
					D9
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione	D15
					D14
					D13

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
			VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Inertizzazione Filtropressatura	D9 R13 R12
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12 R5
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	SP SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	SP SNP FP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15 D14 D13 D9 R13 R12

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
					R5
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	SNP	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Imballato in big bags o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Selezione e cernita e/o sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	SNP FP VS L	- Sfuso in baie (BA, BB, BC, BD) - Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Imballato in big bags o cisternette o fusti sotto tettoia (FC1, FC2)	Sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione Inertizzazione Filtropressatura	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	VS L	- Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF - Imballato in cisternette sotto tettoia (FC1, FC2)	Sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione (§§) Filtropressatura Depurazione	D15
					D14
					D13
					D9
					R13
					R12
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	VS L	- Sfuso in vasche (V1, V2, V3, V4, VA, VM, VN, VO) - Vasche VE, VF	Sconfezionamento Stoccaggio Miscelazione (§§) Filtropressatura	D15
					D14
					D13

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI		Stato Fisico (§)	Modalità di stoccaggio	Tipo di trattamento	Attività di gestione
EER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.)				
			- Imballato in cisternette sotto tettoia (FC1, FC2)	Depurazione	D9 R13 R12
NOTE					
§	Descrizione Sigle Stati Fisici: "SP" solido polverulento, "SNP" solido non polverulento, "FP" fangoso palabile, "VS" vischioso sciropposo, "L" liquido.				
§§	Rifiuti liquidi non ammissibili a destinazione diretta a discarica, Allegato 3, Tab 2 D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii.; miscelabili ai fini dello smaltimento in discarica solo previo trattamento interno.				

4. le aree e le volumetrie ammesse per lo stoccaggio dei rifiuti sono riportate nella seguente tabella:

Area stoccaggio	Volumetria massima istantanea (m ³)
Baie BA, BB, BC	250,00 x 3 = 750,00
Baia BD	250,00
Vasche V1, V2, V3, V4	360,00 x 4 = 1440,00
Vasca VA	445,00
Vasca VM	150,00
Vasca VN	445,00
Vasca VO	300,00
Vasche VF, VE	238,00 x 2 = 476,00
Tettoie FC1, FC2	360,00 x 2 = 720,00
Vasche VB1, VB2, VB3, VB4	225,00 x 4 = 900,00
Vasca VC	320,00
Vasca VS	70,00

Prescrizioni generali:

- il gestore deve rispettare quanto riportato in **ALLEGATO III** alla presente autorizzazione riguardo alle modalità di trattamento dei rifiuti (flussi, planimetrie, miscelazioni).
- Su ogni tipologia di rifiuto stoccato dovrà essere apposto idoneo cartello che ne consenta l'immediata identificazione e sul quale dovrà essere riportata anche la classe di pericolosità del rifiuto e l'indicazione del trattamento che ha subito, o a cui dovrà essere sottoposto.
- I contenitori dei rifiuti imballati posti sotto le due tettoie FC1 e FC2 dovranno essere etichettati al momento dell'accettazione con destinazione "D" di Smaltimento, o "R" di Recupero, evidenziando con opportuna etichettatura i rifiuti Pericolosi, in modo da garantirne la tracciabilità.
- Deve essere mantenuta tracciabilità documentale, separazione fisica ed idonea cartellonistica riguardo i rifiuti sottoposti alla sola messa in riserva o al trattamento e messa in riserva.
- Deve essere previsto un lavaggio degli impianti in caso di trattamento in successione di rifiuti incompatibili tra loro.
- I rifiuti palabili in attesa di trattamento dovranno essere stoccati nelle baie BA, BB, BC, BD.

11. I rifiuti pompabili in attesa di trattamento dovranno essere stoccati nelle vasche VM, VN, VO, VA, V1, V2, V3, V4. Nelle vasche VE, VF e VS dovranno essere stoccati solamenti i rifiuti liquidi non soggetti a filtropressazione.
12. I rifiuti in uscita dai trattamenti, allo stato solido o palabile, dovranno essere stoccati nelle 8 baie chiuse in cemento armato B1-B8 all'interno del capannone.
13. Su tutti i rifiuti in ingresso ed in uscita (EER 19 12 XX) è consentita operazione di Selezione cernita, consistente nella rimozione dei materiali estranei.
14. E' ammesso il pretrattamento dei fanghi a base oleosa preliminarmente alla filtropressatura con separazione di un'emulsione di acqua e idrocarburi in una vasca (vasca B) dotata di setti per la separazione degli oli, collocata all'aperto in adiacenza al silos di stoccaggio additivi dell'impianto di filtropressatura. L'acqua separata dagli oli dovrà essere inviata alle vasche VBn per la successiva depurazione tramite pompa o, inviata direttamente a trattamento presso impianto esterno, mentre la frazione oleosa dovrà essere periodicamente aspirata e smaltita presso uno smaltitore esterno.
15. qualora i reflui derivanti dalla filtropressa FA1 non risultassero idonei al trattamento nell'impianto di depurazione preposto in sito, è consentito lo stoccaggio degli stessi nelle vasche V3 e V4, se vuote e previo lavaggio, per il successivo smaltimento presso impianto esterno.

Prescrizioni Inertizzazione:

16. L'operazione di inertizzazione dovrà essere effettuata all'interno delle vasche VI, VL, BE e BF, mentre il materiale inertizzato dovrà essere scaricato nelle vasche VH1-VH2. La miscelazione, nel caso del trattamento di inertizzazione, potrà anche essere effettuata nell'impianto di inertizzazione (FA2). In ogni momento dovranno essere adottate le misure necessarie per impedire la miscelazione di rifiuti appartenenti ad operazioni diverse.
17. Le operazioni di inertizzazione potranno essere effettuate con l'impiego di reagenti o di cenere (rifiuto).
18. Le vasche, nel caso del trattamento di inertizzazione, potranno essere utilizzate anche per aggiungere i rifiuti con i reagenti; i rifiuti inertizzati dovranno poi essere spostati nelle baie/vasca dei rifiuti trattati.
19. In aggiunta all'inertizzazione FA2, o in situazioni di emergenza, l'operazione di inertizzazione potrà essere effettuata anche con i mezzi già in dotazione alla ditta (escavatore, motopala, benna miscelatrice) nel rispetto delle aree e delle procedure autorizzate.

Prescrizioni Miscelazione

20. Preliminarmente alla filtropressatura, inertizzazione o depurazione, sono consentite le operazioni di miscelazione secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO III** alla presente autorizzazione (sezione Miscele).
21. La definizione delle modalità di miscelazione deve essere rispondente a quanto contenuto e dettato dalla D.G.R. Lombardia 6 giugno 2012-n. IX/3596 e s.m., con particolare riferimento al cap. 4 (4.1 Prescrizioni generali e 4.2 Prescrizioni integrative per la miscelazione in deroga), adottando le modalità di codifica delle miscele e valutando la compatibilità tra caratteristiche di pericolosità ivi definite.
22. Sono autorizzate **miscelazione in deroga** solo se rispondenti a quanto previsto ai punti 3.2 miscelazione in deroga e se effettuate, in conformità con quanto prescritto al 4.2 "prescrizioni relative alla miscelazione di rifiuti" della DGR Lombardia e s.m. In merito all'autorizzazione

della miscelazione in deroga dovrà essere esaminata la compatibilità tra le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, come previsto all'art 6 della DGR suddetta e s.m..

23. Le miscele contenenti codici previsti in Allegato 3, Tab 2 D.Lgs 36/03 e s.m.i, non possono essere destinate a discarica senza trattamento interno preliminare.
24. Deve essere presente e mantenuto un registro di miscelazione secondo il modello previsto nell'Allegato B della D.G.R. n.3596 del 6 giugno 2012 della Regione Lombardia e s.m..
25. Tra i rifiuti in ingresso all'impianto, i rifiuti aventi EER 190203 (miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi), 190204* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso) e quelli appartenenti alla famiglia 1903xx (rifiuti stabilizzati/solidificati), non possano essere sottoposti a miscelazione, in quanto provenienti da un'attività di trattamento rifiuti per essere destinati ad un recupero/smaltimento definitivi.
26. Le miscele di rifiuti prodotte dovranno essere classificate come pericolose se conterranno, in miscela, almeno un rifiuto pericoloso, mentre saranno classificate come non pericolose solo ed esclusivamente se la miscela sarà composta da soli rifiuti non pericolosi. Nel caso di miscele di rifiuti diversi, la classificazione deriva da quella d'ingresso dei EER trattati, considerando che, se si dovesse operare in deroga miscelando EER "Pericolosi" e "Non Pericolosi", anche l'introduzione di un singolo EER "Pericoloso" è sufficiente a conferire questa classificazione a tutta la miscela costituita.
27. Una miscela deve mantenere le HP possedute dai rifiuti in ingresso e non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati.
28. Se un rifiuto può singolarmente essere ammesso ad operazioni di recupero, questo non dovrà essere miscelato con altri rifiuti se la miscela di risulta non potrà, anch'essa, essere sottoposta ad operazioni di recupero.
29. Dovrà essere garantita la compatibilità dei rifiuti tramite una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose durante le operazioni di trattamento.
30. I test di compatibilità dovranno essere basati sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché, delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
31. Le attività di miscelazione preliminari ai trattamenti dei rifiuti dovranno essere effettuate nelle vasche VL, VI, BE e BF anche tramite pala meccanica.

Prescrizioni Impianto di depurazione

32. Sui rifiuti liquidi originati dal processo presso l'impianto e/o ritirati da terzi sono ammesse attività di depurazione.
33. Le operazioni di scarico delle autocisterne devono essere eseguite avendo cura di evitare qualsiasi sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento, si dovrà provvedere immediatamente alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata.
34. Il servizio di depurazione dei rifiuti deve essere sospeso ogni qualvolta non sia possibile garantire il corretto funzionamento del depuratore. In tali condizioni è consentito il ritiro dei reflui fino alla capacità massima di accumulo delle vasche di stoccaggio VC-VD, indirizzando per gli eventuali reflui in esubero previsti in ingresso, lo smaltimento presso altri impianti autorizzati.
35. Sulle vasche VE e VF che verranno utilizzate alternativamente per lo stoccaggio dell'acqua depurata o dello scarto concentrato dell'osmosi o dei rifiuti liquidi in ingresso, dovranno

essere apposti idonei cartelli contenenti chiara indicazione della tipologia di liquido presente. Il cambio tra le varie tipologie dovrà essere attuato solo se necessario e previo lavaggio delle vasche.

36. Lo stoccaggio del percolato (codice EER 190703), prima del relativo trattamento di depurazione, dovrà avvenire nella vasca VS con successivo invio ad una delle vasche da VB1 a VB4, assicurando un trattamento mono dedicato, senza altra miscelazione di reflui. In ogni momento dovrà essere possibile risalire al tipo di liquido stoccato nelle vasche ed, in caso sia presente percolato dovrà essere identificato mediante utilizzo di cartelli mobili con indicazione del codice EER.
37. Nella vasca VS, solo se vuota e dopo idonea fase di pulizia, può essere effettuato anche lo stoccaggio delle acque derivanti dal processo di inertizzazione delle vasche VI e VL. Tale stoccaggio sarà propedeutico al rilancio delle stesse in una delle vasche VBn. Le acque in ogni fase e in ogni trasferimento dovranno essere mantenute separate dai restanti rifiuti liquidi presenti in azienda. Lo scarico interno delle acque derivanti dall'inertizzazione e trasferite in VS dovrà essere rintracciabile nel registro di carico/scarico.
38. Il percolato ammesso al trattamento di depurazione (codice EER 190703), previa procedura di verifica di conformità dello stesso, potrà provenire dalle discariche in gestione a R.I.Eco. S.p.A. di via Belvedere in Comune di Mirandola e da altri impianti. In quest'ultimo caso, il gestore ne dovrà dare preventiva comunicazione ad Arpae di Modena.

Prescrizioni Messa in riserva EER 010507 (baie)

39. I rifiuti EER 010507 (filtropressati o inertizzati) ritirati con destinazione R5, possono essere recuperati come materiale da ingegneria da utilizzare in discarica o inviati ad impianti di trattamento finale (R5) autorizzati al fine di produrre End of Waste (miscelazione con altri materiali come da autorizzazioni degli impianti).
40. Nel caso accada, in modo residuale, che dopo il trattamento le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto ottenuto non consentano la messa in riserva (R13) finalizzata al recupero in discarica è **ammesso** l'invio in deroga dei rifiuti al deposito preliminare e successivo smaltimento in discarica.
41. L'attività di messa in riserva di tali rifiuti è consentita nelle baie in uso per lo stoccaggio dei rifiuti trattati (da B1a B8).
42. Deve essere inviato ad Arpae di Modena, un rapporto annuale contenente le dichiarazioni dei quantitativi di rifiuti recuperati nell'anno precedente, con indicazione della destinazione (lotto "A1" o "A2" della limitrofa discarica R.I.Eco S.p.A. o baie), nonché, copia delle analisi dei materiali stoccati effettuate in adempimento alle disposizioni contrattuali sottoscritte con le ditte committenti (i campioni si riferiranno alla singola partita di materiale, oppure, dovranno essere rappresentativi del materiale stoccato nei mesi di cui al rapporto).
43. I rifiuti in uscita dalle baie possono essere riutilizzati come materiale da ingegneria per discarica per:
 - la realizzazione di arginature perimetrali e di contenimento,
 - contrafforti di sostegno esterni,
 - scarpate di accesso e viabilità interna provvisoria e definitiva,
 - realizzazione delle coperture intermedie e finali,

in tale ultimo caso il rifiuto EER 010507, andrà posato preliminarmente alla stesura del manto definitivo di terreno agrario o naturale. Il recupero per usi di ingegneria dovrà avvenire, qualora vengano espressamente indicati nelle autorizzazioni medesime come materiale idoneo al riutilizzo, negli impianti di seguito indicati:

- a. discariche per rifiuti inerti;
 - b. discariche per rifiuti non pericolosi
 - c. discariche per rifiuti pericolosi.
44. Nelle baie, preliminarmente alle operazioni di asportazione dei rifiuti per il recupero presso discariche, devono essere eseguite a cura della ditta A.C.R. S.p.A. (che potrà avvalersi di laboratori pubblici o privati) campionamenti rappresentativi e analisi chimiche da eseguire utilizzando i metodi di campionamento e analisi di cui all'allegato 6 del Dlgs 36/2003. Nel caso il rifiuto risulti conforme ai limiti imposti dalla normativa per l'ammissibilità in **discarica per rifiuti inerti** potrà essere utilizzato per interventi sottotelo e sopra telo in tutte le tipologie di discarica. Nel caso il rifiuto risulti conforme ai limiti imposti dalla normativa per l'ammissibilità in **discarica per rifiuti non pericolosi** e non a quelli per discariche per rifiuti inerti potrà essere utilizzato solo per interventi "sottotelo" in discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi, mentre non potrà essere utilizzato per interventi sopra telo. I rifiuti da asportare, sottoposti a campionamento, come previsto dall'allegato 6, dovranno essere conformi ai parametri previsti dall'Allegato 4 del D.Lgs. 36/2003. Pur se non previsti dalle analisi per l'ammissibilità in discarica di cui all'Allegato 4, dovranno essere determinati anche i seguenti parametri: Boro, Cianuri, sostanza secca, pH ed Idrocarburi leggeri e pesanti. Si ritiene cautelativo, al fine del recupero del rifiuto in oggetto quale materiale da ingegneria, che il rifiuto contenga idrocarburi in concentrazioni inferiori a 1000 mg/kg sul secco, IPA <10 ppm. La ditta è tenuta a conservare presso l'impianto, a disposizione delle autorità di controllo, i rapporti di prova relativi alle analisi sopra elencate e le certificazioni analitiche che attestano la non pericolosità dei rifiuti. I risultati delle indagini analitiche, unitamente all'indicazione dell'impianto (denominazione ed ubicazione) al quale i rifiuti vengono conferiti per il recupero devono essere inviati ad Arpae di Modena che, accertata l'idoneità del materiale, **entro 30 giorni** dalla comunicazione del gestore rilascerà **nulla osta** per le operazioni di asportazione del materiale destinato ai riutilizzi previsti dalla presente autorizzazione. Trascorsi i suddetti 30 giorni, il gestore potrà comunque procedere. Arpae potrà effettuare la verifica documentale od analitica del rifiuto presso l'azienda o dopo il conferimento/posa presso la discarica di destinazione.
45. Sono fatte salve le verifiche sugli aspetti di carattere geotecnico e di permeabilità dei materiali, che competono ai gestori degli impianti di destinazione finale.
46. Le verifiche di conformità da parte del gestore della discarica, atte ad accertare se i rifiuti possiedano le caratteristiche della relativa categoria di discarica e se soddisfino i criteri di ammissibilità, dovranno essere condotte nel rispetto dell'art.7 ter del D.Lgs. 36/03. Ai fini della verifica di conformità, il gestore utilizza una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base. Tali determinazioni devono comprendere almeno un test di cessione per lotto.
47. In caso di utilizzo del materiale in impianti di discarica ubicati in territorio extra provinciale o extra regionale, deve essere richiesto nulla osta scritto all'ARPAE di Modena o alla Regione in accordo con le normative regionali vigenti.

Prescrizioni Controlli radiometrici

48. La Ditta dovrà svolgere la sorveglianza radiometrica sui carichi di rifiuti ingressati con codice EER 050103* *Morchie depositate sul fondo dei serbatoi che provengano da raffinerie*, secondo le procedure individuate dall'esperto di radioprotezione (EdR).

49. Eventuali modifiche delle procedure in essere dovranno essere comunicate all'autorità competente per le opportune valutazioni.

D2.9 Energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.
2. Nel caso di eventuali modifiche dell'impianto, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia, nonché ottimizzare i recuperi comunque intesi.

D2.10 Preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dal proprio sistema di gestione e controllo delle emergenze adottato.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo PEC. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 Gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r ad Arpae di Modena e Comune di Mirandola. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r ad Arpae di Modena e al Comune di Mirandola la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto dell'Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale ed, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il piano di monitoraggio e controllo previsto nel piano di adeguamento approvato di cui si riportano, nelle sottostanti tabelle, i principali obblighi, quale parte

fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di monitoraggio e controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
3. La periodicità dell'ispezione programmata di Arpae E.R. - A.P.A. Area Centro Modena è quella stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale, disponibili sul "Portale AIA - IPPC" Regionale, all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia> (si indica nel seguito la frequenza oggi vigente - Rif. *Determinazione Dirigenziale n. 373 del 10/01/2025 - Triennio 2025-2027*).

D3.1 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse e qualità dell'aria

E' fissato un unico punto di campionamento denominato **P22** (riferimento anno 2022), in area adiacente all'impianto, sito nei pressi di un'abitazione nelle disponibilità di ACR S.p.A., occupata solo saltuariamente da personale della stessa, il cui accesso è garantito ed accessibile mediante viabilità carrabile ed è, altresì, disponibile un punto di alimentazione elettrica necessaria al funzionamento della centralina di campionamento (rif. figura sottostante).



Il monitoraggio si configura come segue:

PARAMETRO	PUNTO MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)
PM10	P22	Semestrale	Annuale	certificati analitici (elettronica o cartacea)	Annuale (*)

(*) vedi quanto prescritto alla sezione D2.2 per il monitoraggio delle emissioni diffuse relativamente al report da presentare entro il 30/04/2026 (riferito ai dati dell'anno 2025)

Modalità di campionamento ed analisi

Per l'esecuzione dei monitoraggi di qualità dell'aria ed emissioni diffuse il gestore deve utilizzare metodi normati e/o ufficiali, metodi UNI EN/UNI/UNICHIM, metodi sviluppati da centri di ricerca riconosciuti a livello internazionale (ISTISAN, IRSA-CNR, EPA, ecc.) o altri metodi concordati con l'autorità competente, idonei ad eseguire controlli di aria in immissione e quindi a rilevare livelli confrontabili con quelli ambientali e con i livelli di guardia proposti. Il monitoraggio delle polveri va eseguito secondo le indicazioni del Dlgs 155/2010 e ss.mm.ii.

I campionamenti del gestore di PM₁₀ devono avere una durata di almeno 14 giorni ed essere espressi come media giornaliera dalla mezzanotte, alla mezzanotte. Non risultano valide le giornate di campionamento incompleto (meno di 22 ore). Nel caso di anomalie strumentali, che comportino perdita di giornate di monitoraggio, verranno considerate valide le campagne in cui siano garantite almeno 11 giornate di campionamento su 14. A titolo di raffronto indicativo i dati di polveri verranno confrontati con quelli delle centraline della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e valutati alla luce dei livelli posti come limite dalla normativa nazionale relativa alla qualità dell'aria anche se tale limite non è applicabile come tale in quanto si riferisce ad un monitoraggio annuale con copertura pari ad almeno il 90% delle giornate dell'anno.

Presentazione dei risultati del gestore

Per ogni punto campionato, devono essere riportati:

- il valore misurato espresso come media giornaliera in µg/m³;
- i giorni in cui si è svolto il campionamento;
- la rosa dei venti, l'andamento della pressione barometrica e delle precipitazioni in un intorno del periodo di monitoraggio (almeno due settimane).

Il report annuale deve riportare il riepilogo dei dati di monitoraggio e, nel caso di valori anomali rispetto alle serie storiche raccolte, deve essere presentata una breve descrizione delle attività presenti nell'area impiantistica durante il periodo di monitoraggio, analizzando le situazioni che potrebbero aver influito sui valori anomali.

D3.2 Monitoraggio e Controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)
Consumo materiali inertizzanti	Procedura interna	mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo flocculanti per condizionamento fanghi	Procedura interna	mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo reagenti per impianti depurazione acqua	Procedura interna	Mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.3 Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)
Consumo totale di energia elettrica ad uso produttivo	contatore	lettura mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di energia elettrica per filtopressatura	Stima o Contatore	mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di energia elettrica per inertizzazione	Stima Contatore	mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.4 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)
Prelievo di acque da pozzo per uso industriale	Contatore volumetrico (mc/anno)	Mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di acqua per inertizzazione fanghi	Stima	Mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di acqua per filtopressatura	Stima	Mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Acque meteoriche riciclate internamente	Contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	Mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Acque depurate riciclate internamente	Contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	Mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Acque depurate riciclate esternamente	Contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	Mensile	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.5 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque e scarichi

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)
Funzionamento impianti di stoccaggio e trattamento: - reflui di processo (depuratore, vasche di stoccaggio delle acque meteoriche di dilavamento / reflui da depurare, altri elementi costitutivi) - acque di prima pioggia (vasca + disoleatore)	Controllo visivo	mensile	-	elettronica e/o cartacea (registrazione degli interventi di manutenzione)	annuale
e reti idriche di raccolta Funzionamento sistema di trattamento dei reflui domestici (degrassatori, fosse imhoff e filtro aerobico / percolatore)	Verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Annuale	elettronica e/o cartacea (registrazione degli eventuali interventi di manutenzione)	annuale

SC1 - Quantità Acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura	misuratore di portata elettromagnetico (mc/gg e mc/anno)	giornaliero	Annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
SC1 - Qualità acque reflue scaricate in pubblica fognatura	Analisi (§)	semestrale (*)	Annuale	elettronica e/o cartacea e conservazione dei rapporti di prova	annuale
SC2 - Qualità acque reflue prima pioggia scaricate in acque superficiali	Analisi (°)	Annuale (**)	Annuale	elettronica e/o cartacea e conservazione dei rapporti di prova	annuale

(§) da effettuarsi in corrispondenza del pozzetto fiscale P1 subito a valle dell'impianto di depurazione, prima dell'immissione in condotta di collegamento con pubblica fognatura;

(°) da effettuarsi in corrispondenza del pozzetto fiscale P2 a valle del disoleatore prima dell'allaccio delle acque di seconda pioggia e delle acque meteoriche non soggette a dilavamento dei pluviali lato est e uffici lato nord

(*) parametri da ricercare per SC1: pH, COD, BOD, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, fosforo totale, cloruri, fluoruri, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, ferro, piombo, rame, zinco, IPA, tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici, idrocarburi totali

(**) parametri da ricercare per SC2: COD, solidi sospesi totali, idrocarburi totali

D3.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni Convogliate - Impianti Trattamento

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)
Verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri (E1, E2 ed E3)	Ispezioni di verifica con sottoscrizione di società esterna alla ditta	Semestrale	Annuale	Elettronica e/o Cartacea	annuale
Sistema di controllo di funzionamento degli impianti di abbattimento (Δp)	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliero	Annuale	-	-

D3.7 Monitoraggio e Controllo Suolo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)
Verifica di integrità delle vasche fuori terra	controllo visivo	mensile	Annuale	Elettronica e/o Cartacea	Annuale (**)
Verifica di tenuta delle vasche/serbatoi interrati	Verifica integrità	(*)	All'occorrenza	Elettronica e/o Cartacea	Annuale (**)

(*) - ogni 5 anni per serbatoi con meno di 25 anni

- ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra i 25 e 30 anni

- per serbatoi con età compresa tra i 30 e i 40: risanamento al trentesimo anno (o entro 1 anno) con la prima prova di tenuta dopo 5 anni, la successiva dopo tre anni

- per serbatoi con più di 40 anni dismissione.

(**) riportare nel report i risultati del collaudo o la data dell'ultimo collaudo eseguito.

D3.8 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse di rumore	-	Qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	Annuale con verifica delle registrazioni	Elettronica e/o cartacea degli interventi effettuati	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (°)	Quinquennale o nel caso di modifiche impiantistiche che prevedano variazioni acustiche significative	Verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica di tecnico competente in acustica (§)	Allegare al report successivo alla valutazione eseguita da tecnico competente in acustica

(°) da effettuare presso i punti e recettori riportati alla sezione D2.7. I tempi di misura dovranno essere congrui, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ambientale, in modo tale da rappresentare adeguatamente, nel periodo di riferimento diurno, l'impatto acustico provocato dall'attività.

D3.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)
Rifiuti in ingresso suddivisi per EER	Peso o volume	come previsto dal D.Lgs. 152/06	Annuale	come previsto dal D.Lgs. 152/06	annuale
Quantità di rifiuti in entrata per ciascuna tipologia di trattamento suddivisi per tipo di operazione e codice EER	Peso	annuale	Annuale	cartacea /elettronica	annuale
Rifiuti inviati a stoccaggio R13 nelle baie in attesa di recupero in discarica	Peso o volume	come previsto dal D.Lgs. 152/06	Annuale	come previsto dal D.Lgs. 152/06	annuale
Quantità di rifiuti in uscita destinati a recupero o smaltimento presso impianto esterno	Peso	annuale	Annuale	cartacea /elettronica	annuale
Quantità di rifiuti stoccati all'interno dei sistemi di contenimento o aree di stoccaggio	Controllo visivo	settimanale	Annuale	-	-
Stato di conservazione dei sistemi di contenimento rifiuti	Controllo visivo	quotidiano	Annuale	-	-
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatore dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	Annuale	-	-
Radioattività EER 050103* Morchie depositate sul fondo dei serbatoi che provengano da raffinerie	Portale secondo procedure validate EdR	in corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	elettronica /cartacea	annuale solo anomalie
attestazione avvenuto controllo radiometrico	Secondo procedure validate EdR	frequenza indicata procedure validate EdR	Annuale	elettronica /cartacea	annuale data ed esiti controlli
Rifiuti prodotti dalla gestione dall'attività suddivisi per codice EER	Peso	annuale	Annuale	cartacea /elettronica	annuale

D3.10 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	REPORT
				Gestore (trasmissione)
Fattore di utilizzo specifico materie prime per inertizzazione	kg/t	Materie prime per inertizzazione / fanghi inertizzati	elettronica e/o cartacea	annuale
Fattore di utilizzo specifico materie prime per filtropressatura	kg/t	Materie prime per filtropressatura/ fanghi inertizzati	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo specifico energia elettrica per inertizzazione	Gj/t	Consumo energia elettrica per inertizzazione/ fanghi inertizzati	elettronica e/o cartacea ed elettronica	annuale
Consumo specifico energia elettrica per filtropressatura	Gj/t	Consumo energia elettrica per filtropressatura/ fanghi filtropressati	elettronica e/o cartacea	annuale
Materiale avviato al recupero rapportato al quantitativo di rifiuti in ingresso	%	ton materiale avviato al recupero / ton rifiuti in ingresso	Elettronica e/o cartacea	annuale

D3.11 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1, eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto 1 sezione D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. Le date dei campionamenti trasmesse col calendario annuale entro il 31/12 di ogni anno, dovranno essere successivamente confermate almeno quindici giorni prima dell'inizio dei prelievi oltre che con trasmissione tramite PEC ad Arpae APA Centro e SAC anche ad un indirizzario concordato con la stessa APA Centro.
4. I dati analitici dei campionamenti, dovranno essere inviati ad APA Centro, oltre che con trasmissione tramite PEC, all'indirizzario concordato con la stessa APA Centro, anche in formato elettronico (excel, o analoghi formati open office), non appena disponibili, mediante invio digitale e in ogni caso non oltre 60 giorni dal campionamento.
5. I report non possono riportare valori nulli o negativi; in questi casi i risultati delle misurazioni devono essere indicati con riferimento al limite di rilevabilità della misurazione, esplicitando numericamente il valore (ad esempio, per gli inquinanti, riportando una indicazione del tipo <1 mg/Nmc).

6. Qualora i dati rilevati nel singolo monitoraggio siano inferiori al limite di rilevanza (LR) del metodo analitico, ai fini dei successivi calcoli, devono essere considerati come LR/2, ovvero, indicando in tabella direttamente il 50% del limite con colorazione diversa e nota a piè pagina.
7. Tutti i punti di controllo devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo.
8. Per essere facilmente individuabili i punti di monitoraggio delle matrici ambientali monitorate, devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture indicate nelle planimetrie agli atti.
9. La viabilità di accesso ai punti di controllo deve essere sempre accessibile dalle auto per consentirne il monitoraggio.
10. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
11. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
12. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.
13. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnaletica, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
14. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
15. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
16. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
17. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
18. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.
19. All'esterno dell'ingresso dell'area impiantistica deve essere presente un cartello indicante il tipo di impianto, i rifiuti ammessi, gli orari di apertura, il nominativo del gestore e i riferimenti per contattarlo telefonicamente.
20. Nell'area in prossimità dell'ingresso dell'area impiantistica dovranno essere collocati cartelli indicanti il divieto di abbandono di rifiuti.

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n.... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO III – 3[^] MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA

DITTA A.C.R. S.P.A. DI REGGIANI ALBERTINO - IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON SITO IN VIA BELVEDERE IN COMUNE DI MIRANDOLA – SCHEMA A BLOCCHI, FLUSSI E MISCELE (RIF. ALLEGATO I AIA, SEZIONE D2.8)

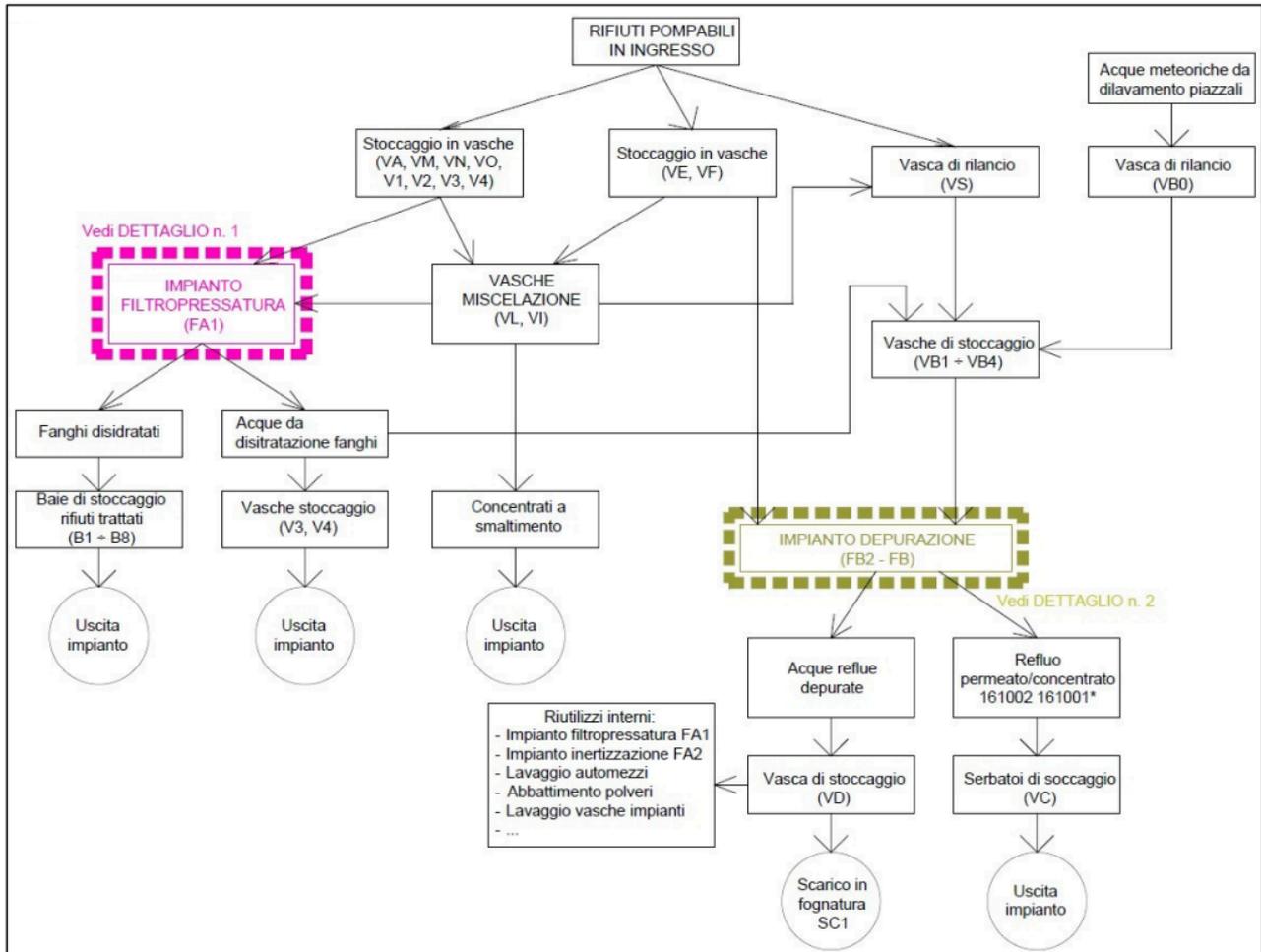
- Rif.int. n. 128/00778780361
- sede legale in Strada Statale Nord n.162 in Comune di Mirandola ed installazione in Via Belvedere, in Comune di Mirandola
- impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto **5.1** All. VIII, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)
- impianto per il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno (punto **5.3 b**, All. VIII, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)
- impianto per accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (punto **5.5** All. VIII, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

Nel presente allegato dell'AIA sono riportati:

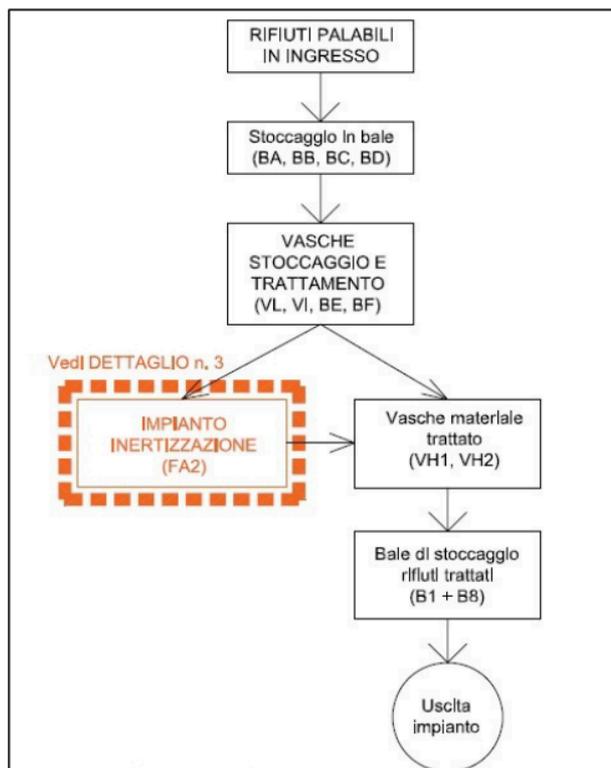
- 1. i diagrammi di flusso e le planimetrie di dettaglio (suddivisi in base a rifiuti pompabili e palabili)**
- 2. le miscele autorizzate**

che il gestore nella gestione della propria attività deve rispettare.

SCHEMA A BLOCCHI RIFIUTI POMPABILI

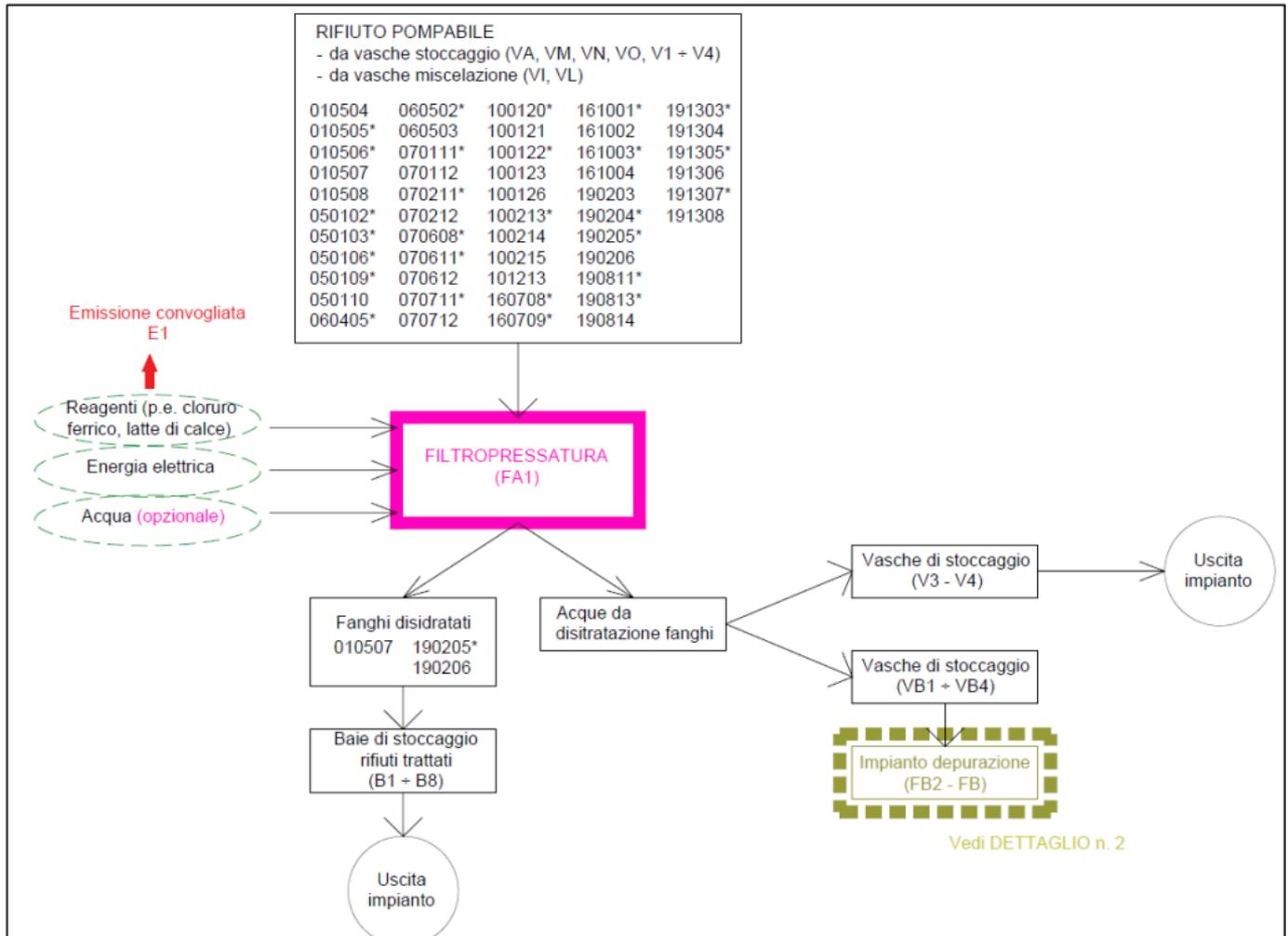


RIFIUTI PALABILI

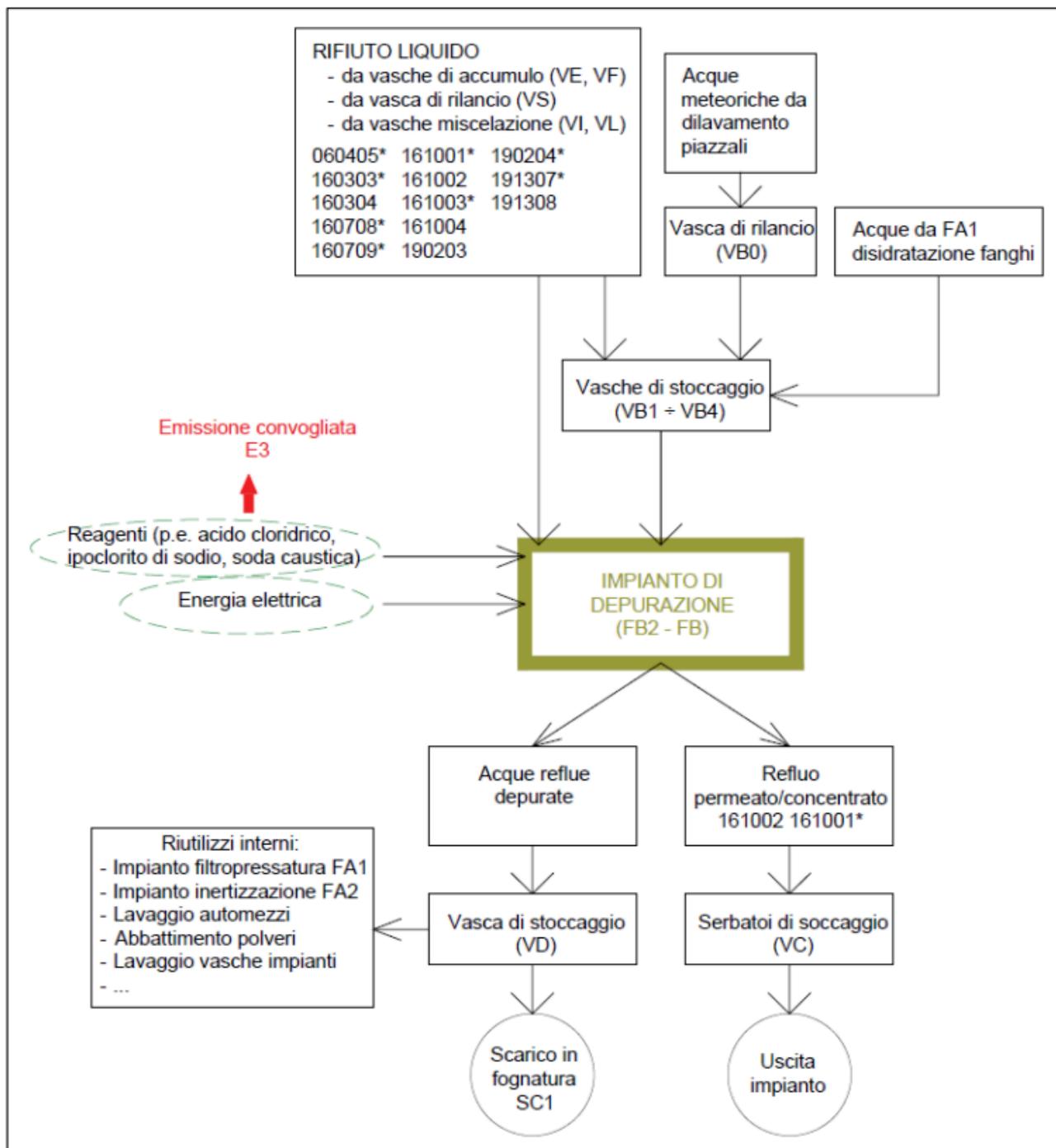


DETTAGLIO PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO PREVISTA IN IMPIANTO

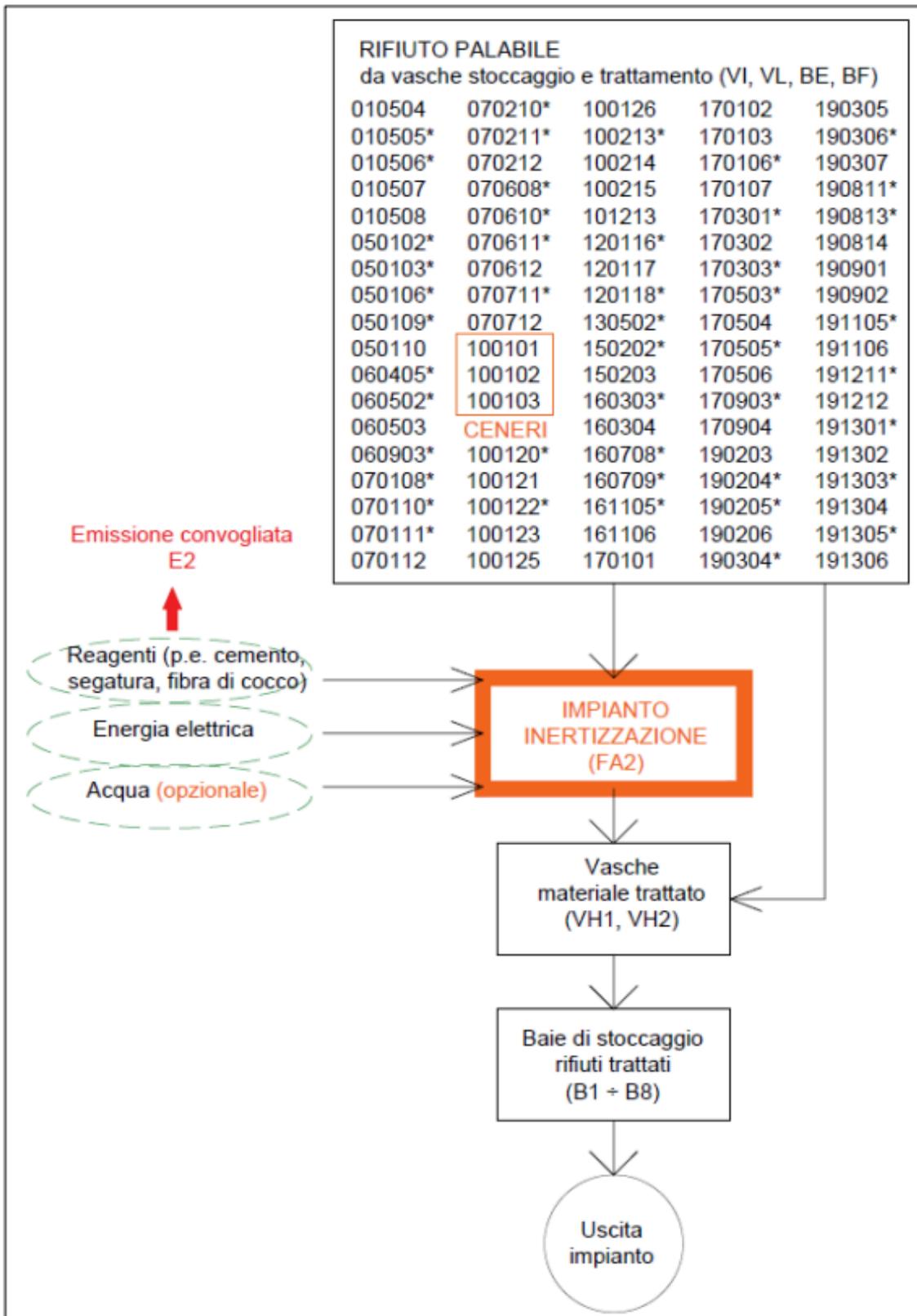
Dettaglio 1: IMPIANTO FILTROPRESSATURA (FA1)



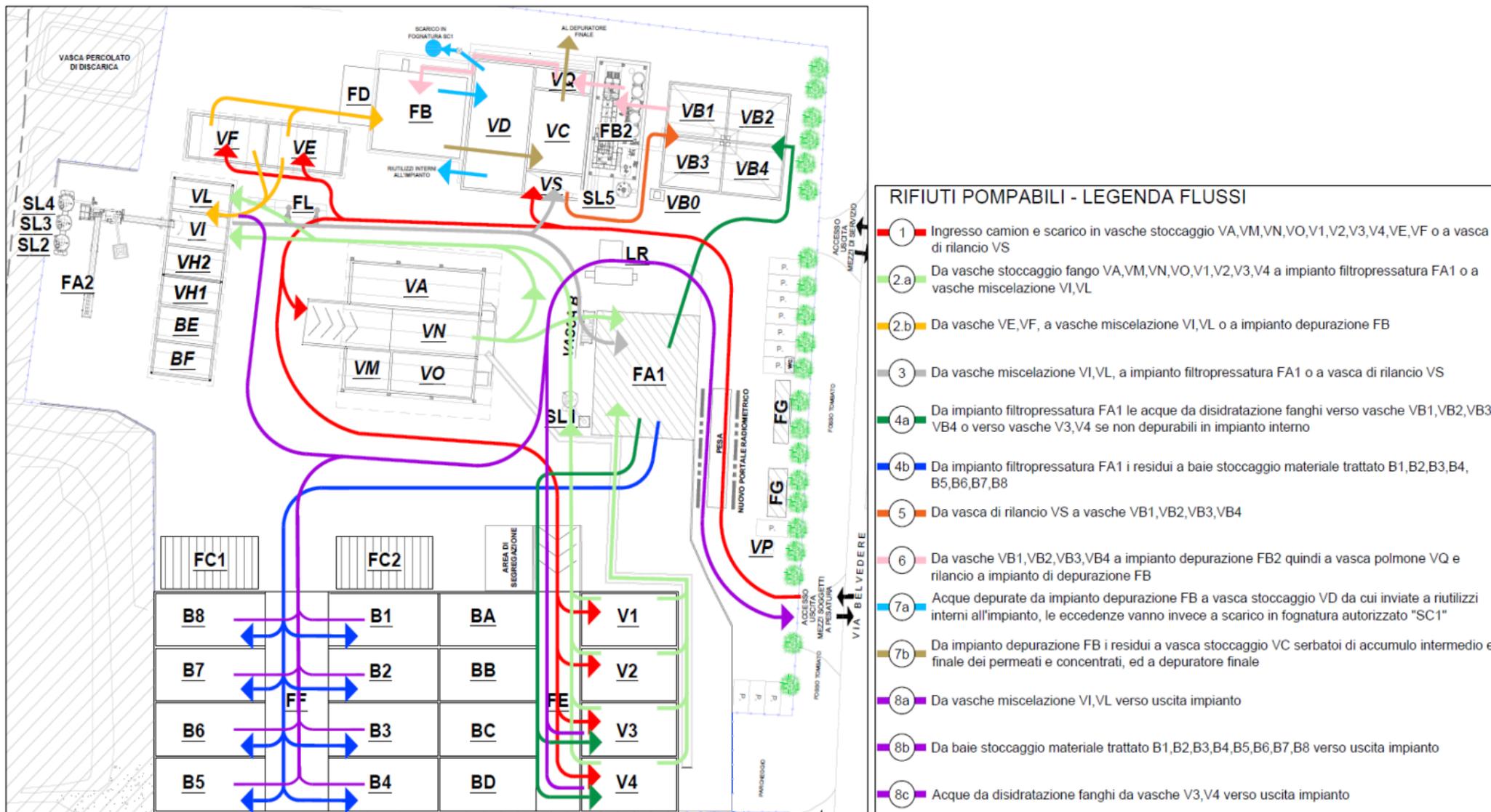
Dettaglio 2: IMPIANTO DI DEPURAZIONE (FB2 – FB)



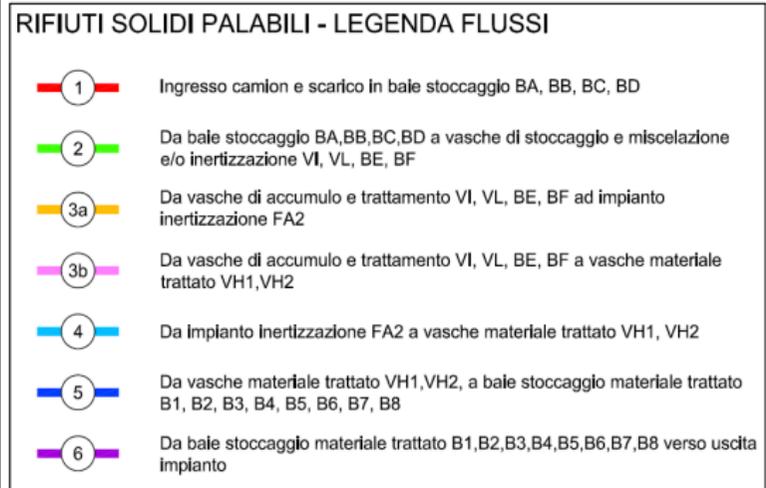
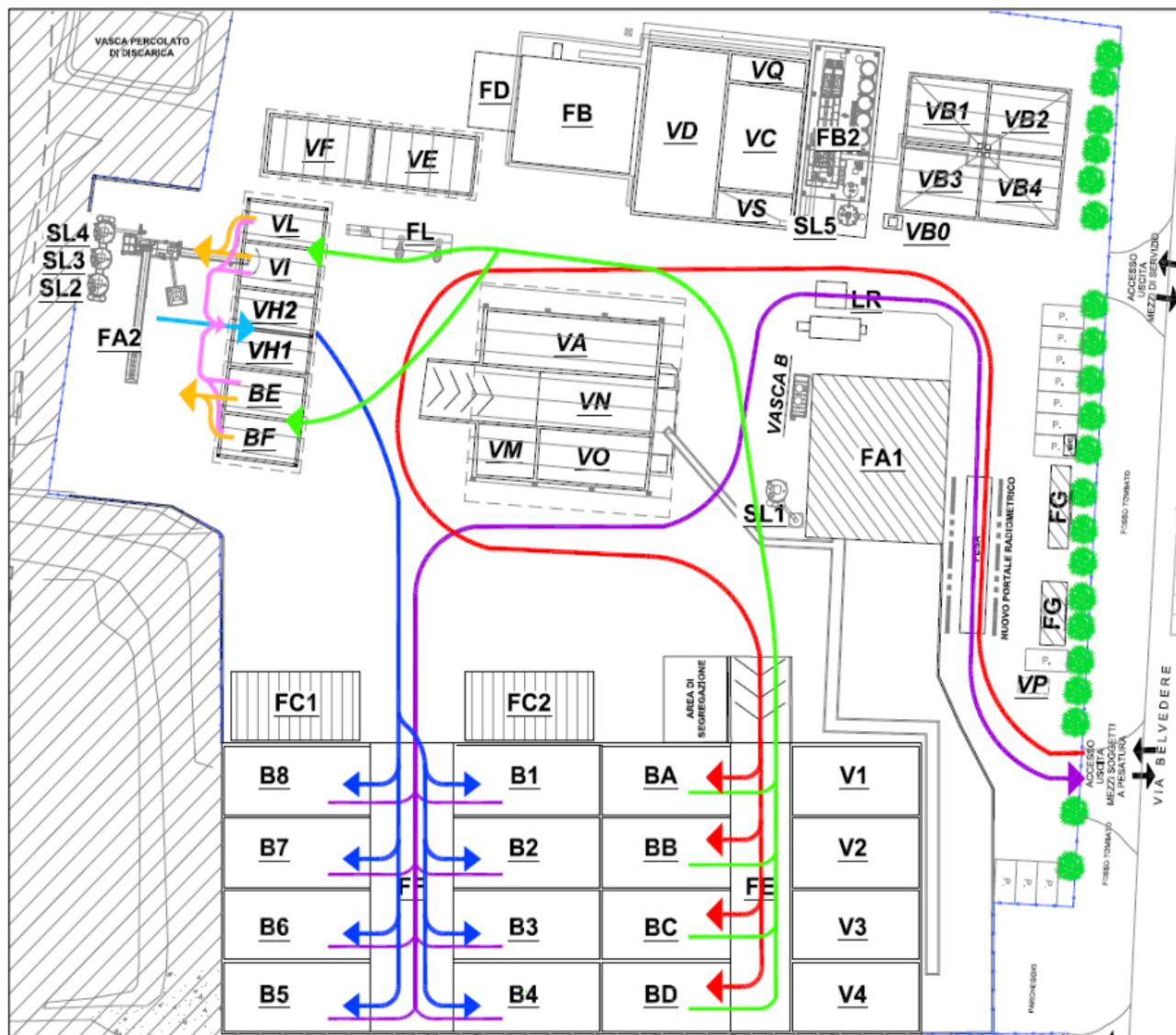
Dettaglio 3: IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE (FA2)



PLANIMETRIA FLUSSI - RIFIUTI SOLIDI POMPABILI



PLANIMETRIA FLUSSI - RIFIUTI SOLIDI PALABILI



MISCELAZIONE

Nelle tabelle che seguono sono riportate le miscele autorizzate.

Nella formulazione effettiva delle miscele **dovranno essere rispettati tutti i criteri di miscelazione previsti nell'AIA e nella DGR Lombardia 3596/2012 e s.m.i. (in particolare, Dds 4/3/2014 n. 1795).**

Tabella/miscela 1

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi non recuperabili come materia e non adatti al conferimento in discarica e, quindi, **da inviare a termodistruzione (operazione D10) o termovalorizzazione (operazione R1).**

Operazioni interne D14/D13 – R12.

TABELLA MISCELA 1			
CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
050110	SNP-FP	010505*	SNP-FP
060503	SNP-FP	010506*	SNP-FP
070112	SNP-FP	050102*	SNP-FP
070212	SNP-FP	050103*	SNP-FP
070612	SNP-FP	050106*	SNP-FP
070712	SNP-FP	050109*	SNP-FP
100121	SNP-FP	060405*	SNP-FP
100123	SNP-FP	060502*	SNP-FP
100125	SNP-FP	060903*	SNP-FP
100214	SNP-FP	070108*	SNP-FP
100215	SNP-FP	070110*	SNP-FP
101213	SNP-FP	070111*	SNP-FP
150203	SNP-FP	070210*	SNP-FP
160304	SNP-FP	070211*	SNP-FP
170504	SNP-FP	070608*	SNP-FP
170506	SNP-FP	070610*	SNP-FP
170904	SNP-FP	070611*	SNP-FP
190203	SNP-FP	070711*	SNP-FP
190206	SNP-FP	100120*	SNP-FP
190305	SNP-FP	100122*	SNP-FP
190307	SNP-FP	100213*	SNP-FP
190814	SNP-FP	120118*	SNP-FP
190901	SNP-FP	130502*	SNP-FP
190902	SNP-FP	150202*	SNP-FP
191106	SNP-FP	160303*	SNP-FP

TABELLA MISCELA 1			
CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
191212	SNP-FP	160708*	SNP-FP
191302	SNP-FP	160709*	SNP-FP
191304	SNP-FP	161105*	SNP-FP
191306	SNP-FP	170106*	SNP-FP
		170301*	SNP-FP
		170303*	SNP-FP
		170503*	SNP-FP
		170505*	SNP-FP
		170903*	SNP-FP
		190204*	SNP-FP
		190205*	SNP-FP
		190304*	SNP-FP
		190306*	SNP-FP
		190811*	SNP-FP
		190813*	SNP-FP
		191105*	SNP-FP
		191211*	SNP-FP
		191301*	SNP-FP
		191303*	SNP-FP
		191305*	SNP-FP
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 1		EER 19.02.03	
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 2 CODICE MISCELA COLONNA 1 + COLONNA 2		EER 19.02.04*	
NOTE	190206 e 190205*anche provenienti da operazioni di filtropressatura interne		

Tabella/miscela 2

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi non recuperabili come materia e non adatti al conferimento in discarica e, quindi, **da inviare a termodistruzione (operazione D10) o termovalorizzazione (operazione R1)** dopo essere stati sottoposti ad operazioni di addensamento/inertizzazione.

Operazioni interne D14/D13 per successivo D9.

TABELLA MISCELA 2			
CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
050110	SNP-FP	010505*	SNP-FP
060503	SNP-FP	010506*	SNP-FP
070112	SNP-FP	050102*	SNP-FP
070212	SNP-FP	050103*	SNP-FP
070612	SNP-FP	050106*	SNP-FP
070712	SNP-FP	050109*	SNP-FP
100121	SNP-FP	060405*	SNP-FP
100123	SNP-FP	060502*	SNP-FP
100125	SNP-FP	060903*	SNP-FP
100214	SNP-FP	070108*	SNP-FP
100215	SNP-FP	070110*	SNP-FP
101213	SNP-FP	070111*	SNP-FP
150203	SNP-FP	070210*	SNP-FP
160304	SNP-FP	070211*	SNP-FP
170504	SNP-FP	070608*	SNP-FP
170506	SNP-FP	070610*	SNP-FP
170904	SNP-FP	070611*	SNP-FP
190203	SNP-FP	070711*	SNP-FP
190206	SNP-FP	100120*	SNP-FP
190305	SNP-FP	100122*	SNP-FP
190307	SNP-FP	100213*	SNP-FP
190814	SNP-FP	120118*	SNP-FP
190901	SNP-FP	130502*	SNP-FP
190902	SNP-FP	150202*	SNP-FP
191106	SNP-FP	160303*	SNP-FP
191212	SNP-FP	160708*	SNP-FP
191302	SNP-FP	160709*	SNP-FP
191304	SNP-FP	161105*	SNP-FP
191306	SNP-FP	170106*	SNP-FP

TABELLA MISCELA 2			
CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
		170301*	SNP-FP
		170303*	SNP-FP
		170503*	SNP-FP
		170505*	SNP-FP
		170903*	SNP-FP
		190204*	SNP-FP
		190205*	SNP-FP
		190304*	SNP-FP
		190306*	SNP-FP
		190811*	SNP-FP
		190813*	SNP-FP
		191105*	SNP-FP
		191211*	SNP-FP
		191301*	SNP-FP
		191303*	SNP-FP
		191305*	SNP-FP
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 1		EER 19.02.03	FASE SOLIDA DOPO D9 INTERNO (Addensamento/inertizzazione)
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 2 CODICE MISCELA COLONNA 1 + COLONNA 2		EER 19.02.04*	FASE SOLIDA DOPO D9 INTERNO (Addensamento/inertizzazione)
NOTE	190206 e 190205*anche provenienti da operazioni di trattamento interne		
		EER 190305	
		EER 190304*	

Tabella/miscela 3

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi **NON PERICOLOSI** non adatti al recupero di materia e, quindi, inviati in impianto di smaltimento finale (operazione D1/D5/D12) o di trattamento esterno (operazione D9); se inviato in impianto finale, ogni singolo rifiuto che compone la miscela deve essere analiticamente ammissibile allo stesso.

Operazioni interne D14/D13.

TABELLA MISCELA 3A "inerti"	
CODICE EER	STATO FISICO
01.05.04	SNP-FP
01.05.07	SNP-FP
01.05.08	SNP-FP
100125	SNP-FP
16.11.06	SNP-FP
17.01.01	SNP-FP
17.01.02	SNP-FP
17.01.03	SNP-FP
17.01.07	SNP-FP
17.03.02	SNP-FP
17.05.04	SNP-FP
17.05.06	SNP-FP
17.09.04	SNP-FP
19.13.02	SNP-FP
CODICE MISCELA	EER 19.02.03 oppure codice prevalente

TABELLA MISCELA 3B "fanghi trattamento effluenti/acque"	
CODICE EER	STATO FISICO
05.01.10	SNP-FP
06.05.03	SNP-FP
07.01.12	SNP-FP
07.02.12	SNP-FP
07.06.12	SNP-FP
07.07.12	SNP-FP
10.01.21	SNP-FP
10.01.26	SNP-FP
10.02.14	SNP-FP
10.02.15	SNP-FP
10.12.13	SNP-FP
19.08.14	SNP-FP

TABELLA MISCELA 3B "fanghi trattamento effluenti/acque"	
CODICE EER	STATO FISICO
19.09.01	SNP-FP
19.09.02	SNP-FP
19.11.06	SNP-FP
19.13.04	SNP-FP
19.13.06	SNP-FP
CODICE MISCELA	EER 19.02.03 oppure codice prevalente

Tabella/miscela 4

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi **NON PERICOLOSI** non adatti al recupero di materia e, quindi, inviati in impianto di smaltimento finale (operazione D1/D5/D12) dopo operazione di inertizzazione. Operazioni interne D14/D13 per successivo D9.

TABELLA MISCELA 4	
CODICE EER	STATO FISICO
01.05.04	SNP-FP
01.05.08	SNP-FP
01.05.07	SNP-FP
05.01.10	SNP-FP
06.05.03	SNP-FP
07.01.12	SNP-FP
07.02.12	SNP-FP
07.06.12	SNP-FP
07.07.12	SNP-FP
10.01.01	SNP-FP
10.01.02	SNP-FP
10.01.03	SNP-FP
10.01.21	SNP-FP
10.01.23	SNP-FP
100125	SNP-FP
10.01.26	SNP-FP
10.02.14	SNP-FP
10.02.15	SNP-FP
10.12.13	SNP-FP
12.01.17	SNP-FP
15.02.03	SNP-FP
16.03.04	SNP-FP
16.11.06	SNP-FP

TABELLA MISCELA 4			
CODICE EER	STATO FISICO		
01.05.04	SNP-FP		
17.01.01	SNP-FP		
17.01.02	SNP-FP		
17.01.03	SNP-FP		
17.01.07	SNP-FP		
17.03.02	SNP-FP		
17.05.04	SNP-FP		
17.05.06	SNP-FP		
17.09.04	SNP-FP		
19.02.06	SNP-FP		
19.08.14	SNP-FP		
19.09.01	SNP-FP		
19.09.02	SNP-FP		
19.11.06	SNP-FP		
19.12.12	SNP-FP		
19.13.02	SNP-FP		
19.13.04	SNP-FP		
19.13.06	SNP-FP		
CODICE MISCELA	EER 19.02.03	FASE SOLIDA DOPO D9 INTERNO (Addensamento/inertizzazione)	EER 190305
NOTE	19.02.06 anche proveniente da operazioni di trattamento interne		

Tabella/miscela 5

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi **PERICOLOSI** non adatti al recupero di materia e, quindi, inviati in impianto di smaltimento finale (operazione D1/D5/D12) o di trattamento esterno (operazione D9); se inviato in impianto finale, ogni singolo rifiuto che compone la miscela deve essere analiticamente ammissibile allo stesso.

Operazioni interne D14/D13.

TABELLA 5A "inerti"	
CODICE EER	STATO FISICO
01.05.06*	SNP-FP
16.11.05*	SNP
17.01.06*	SNP
17.03.01*	SNP
17.05.03*	SNP-FP
17.05.05*	SNP-FP
17.09.03*	SNP-FP
19.13.01*	SNP-FP
CODICE MISCELA	EER 19.02.04* oppure codice prevalente

TABELLA MISCELA 5B "fanghi trattamento effluenti/acque"	
CODICE EER	STATO FISICO
05.01.02*	SNP-FP
05.01.09*	SNP-FP
06.05.02*	SNP-FP
06.09.03*	SNP-FP
07.01.11*	SNP-FP
07.02.11*	SNP-FP
07.06.11*	SNP-FP
07.07.11*	SNP-FP
10.01.20*	SNP-FP
10.02.13*	SNP-FP
19.08.11*	SNP-FP
19.08.13*	SNP-FP
19.11.05*	SNP-FP
19.13.03*	SNP-FP
19.13.05*	SNP-FP
CODICE MISCELA	EER 19.02.04* oppure codice prevalente

Tabella/miscela 6

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi **PERICOLOSI** non adatti al recupero di materia e, quindi, **inviati in impianto di smaltimento finale (operazione D1/D5/D12), dopo operazione di inertizzazione.**

Operazioni interne D14/D13 per successivo D9.

TABELLA MISCELA 6			
CODICE EER	STATO FISICO		
01.05.06*	SNP-FP		
05.01.02*	SNP-FP		
05.01.09*	SNP-FP		
06.04.05*	SNP-FP		
06.05.02*	SNP-FP		
06.09.03*	SNP-FP		
07.01.10*	SNP-FP		
07.01.11*	SNP-FP		
07.02.10*	SNP-FP		
07.02.11*	SNP-FP		
07.06.10*	SNP-FP		
07.06.11*	SNP-FP		
07.07.11*	SNP-FP		
10.01.20*	SNP-FP		
10.01.22*	SNP-FP		
10.02.13*	SNP-FP		
12.01.16*	SNP-FP		
15.02.02*	SNP-FP		
16.03.03*	SNP-FP		
17.01.06*	SNP		
17.03.01*	SNP		
17.05.03*	SNP-FP		
17.05.05*	SNP-FP		
17.09.03*	SNP-FP		
19.02.05*	SNP-FP		
19.08.11*	SNP-FP		
19.08.13*	SNP-FP		
19.11.05*	SNP-FP		
19.12.11*	SNP-FP		
19.13.01*	SNP-FP		
CODICE MISCELA	EER 19.02.04*	FASE SOLIDA DOPO D9 INTERNO (FILTRAPRESSATURA)	EER 190304*
NOTE	19.02.05* anche proveniente da operazioni di filtrapressatura interne		

Tabella/miscela 7

Descrizione Miscela: Rifiuti liquidi da inviare a operazione di trattamento interno di filtropressatura (operazione D9).

Operazioni interne D14/D13 per successivo D9.

TABELLA MISCELA 7			
CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
01.05.04	VS -L	01.05.05*	VS -L
01.05.07	VS -L	01.05.06*	VS -L
01.05.08	VS -L	05.01.03*	VS -L
05.01.10	VS -L	05.01.06*	VS -L
06.05.03	VS -L	05.01.09*	VS -L
07.01.12	VS -L	06.05.02*	VS -L
07.02.12	VS -L	07.01.11*	VS -L
07.06.12	VS -L	07.02.11*	VS -L
07.07.12	VS -L	07.06.11*	VS -L
10.01.23	VS -L	07.07.11*	VS -L
10.01.26	VS -L	10.01.22*	VS -L
10.12.13	VS -L	16.03.03*	VS -L
16.03.04	VS -L	16.07.08*	VS -L
16.10.02	VS -L	16.07.09*	VS -L
16.10.04	VS -L	16.10.01*	VS -L
19.08.14	VS -L	16.10.03*	VS -L
19.13.04	VS -L	19.08.11*	VS -L
19.13.06	VS -L	19.08.13*	VS -L
19.13.08	VS -L	19.13.03*	VS -L
		19.13.05*	VS -L
		19.13.07*	VS -L
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 1	EER 19.02.03	FASE SOLIDA DOPO D9 INTERNO (FILTROPRESSATURA)	EER 19.02.06
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 2 CODICE MISCELA COLONNA 1 + COLONNA 2	EER 19.02.04*	FASE SOLIDA DOPO D9 INTERNO (FILTROPRESSATURA)	EER 19.02.05*

Tabella/miscela 8

Descrizione Miscela: Rifiuti liquidi da inviare ad impianto di trattamento esterno (operazione D10/D9/D8 – R1). Operazioni interne D14/D13 – R12.

TABELLA MISCELA 8			
CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
01.05.04	VS -L	01.05.05*	VS -L
01.05.07	VS -L	01.05.06*	VS -L
01.05.08	VS -L	05.01.03*	VS -L
05.01.10	VS -L	05.01.06*	VS -L
06.05.03	VS -L	05.01.09*	VS -L
07.01.12	VS -L	06.05.02*	VS -L
07.02.12	VS -L	07.01.08*	VS -L
07.06.12	VS -L	07.01.11*	VS -L
07.07.12	VS -L	07.02.11*	VS -L
10.01.23	VS -L	07.06.08*	VS -L
10.01.26	VS -L	07.06.11*	VS -L
10.12.13	VS -L	07.07.11*	VS -L
16.03.04	VS -L	10.01.22*	VS -L
16.10.02	VS -L	16.03.03*	VS -L
16.10.04	VS -L	16.07.08*	VS -L
19.08.14	VS -L	16.07.09*	VS -L
19.13.04	VS -L	16.10.01*	VS -L
19.13.06	VS -L	16.10.03*	VS -L
19.13.08	VS -L	19.08.11*	VS -L
		19.08.13*	VS -L
		19.13.03*	VS -L
		19.13.05*	VS -L
		19.13.07*	VS -L
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 1		EER 19.02.03	
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 2		EER 19.02.04*	
CODICE MISCELA COLONNA 1 + COLONNA 2			

Tabella/miscela 9

Descrizione Miscela: Rifiuti liquidi da inviare a operazione di trattamento interno di **depurazione** (operazione D9).

Operazioni interne D14/D13 per successivo D9.

TABELLA MISCELA 9			
CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
16.03.04	VS -L	06.04.05*	VS -L
16.10.02	VS -L	16.03.03*	VS -L
16.10.04	VS -L	16.07.09*	VS -L
19.13.08	VS -L	16.10.01*	VS -L
		16.10.03*	VS -L
		19.13.07*	VS -L
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 1		EER 19.02.03	
CODICE MISCELA SOLO COLONNA 2		EER 19.02.04*	
CODICE MISCELA COLONNA 1 + COLONNA 2			

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 19 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.